ALLEGATO A

PROPOSTA DI DECISIONE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE A SEGUITO DELL'ASSUNZIONE DI CUI ALL'ATTO DEL PRESIDENTE N.167 DEL 29.12.2021

N.	PROT.	DATA	PRESENTATA DA	AMBITO TERRITORIALE
1	7686/2022	15.03.2022	E.M.S. SRL	RAVENNA
2	7688/2022	15.03.2022	NET ESTATE srl	RAVENNA
3	7700/2022	15.03.2022	SOCIETÀ BOSCA srl	RAVENNA
4	7740//2022	15.03.2022	SOCIETÀ AGRICOLA TERRA PROMESSA	RAVENNA
5	8003/2022	17.03.2022	ICR IMPIANTI CAVE ROMAGNA srl	RAVENNA
6	8004//2022	17.03.2022	MORINA srl	RAVENNA
7	8008/2022	17.03.2022	IBL spa	COTIGNOLA - UCBR
8	8009/2022	17.03.2022	R.D.S. RAGGI DI SOPRA srl	CASOLA VALSENIO - URF
9	8036/2022	17.03.2022	AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO SETTENTRIONALE	TUTTI I COMUNI
10	8203/2022	18.03.2022	CONFINDUSTRIA ROMAGNA	TUTTI I COMUNI
11	8315/2022	21.03.2022	CTF CONSORZIO TRASPORTI FAENZA	FAENZA - URF
12	8343/2022	21.03.2022	WIENERBERGER	MASSA LOMBARDA - UCBR
13	8345/2022	21.03.2022	STUDIO INGG. CAGGESE E GASPARI PER HERBAMONT SRL SOC. AGR.	MASSA LOMBARDA - UCBR
14	23680/2022	28.08.2022	UFFICIO	TUTTI I COMUNI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROPOSTA DI DECISIONE ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE A SEGUITO DELL'ASSUNZIONE DI CUI ALL'ATTO DEL PRESIDENTE N.68 DEL 15.06.2022

N.	PROT.	DATA	PRESENTATA DA	AMBITO TERRITORIALE
15	23792/2022	29/08/2022	C.A.B. TER.RA	TUTTI I COMUNI
16	23967/2022	30/08/2022	COMUNE DI RAVENNA	TUTTI I COMUNI
17	23916/2022	30/08/2022	LEGACOOPROMAGNA	TUTTI I COMUNI
18	24026/2022	31/08/2022	SOCIETÀ BOSCA	RAVENNA
19	24339/2022	05/09/2022	IBL	COTIGNOLA - UCBR
20	24334/2022	05/09/2022	IMPIANTI CAVE ROMAGNA S.R.L.	TUTTI I COMUNI
21	24638/2022	07/09/2022	AUTORITÀ DEL SISTEMA PORTUALE	TUTTI I COMUNI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **1**
	PG 7686/2022
	15.03.2022

Presentata da

E.M.S. srl in liquidazione

Osservazioni

1) In risposta a quanto riportato nell'Allegato 1 delle NTA, Scheda monografica 1.7.1 del Polo estrattivo Cà Bianca – che specifica come per la "Sistemazione finale" esista solo il progetto relativo alla vecchia area di cava, che prevede la sistemazione dell'area a lago permanente da utilizzare per irrigazione e allevamento ittico. Osserva che in realtà l'area di cava posta a Nord del Canale Castelladella dove attualmente è presente il lago, il progetto di sistemazione già autorizzato segue i dettami derivanti dal vigente PAE Comunale, che danno per tale area una valenza con finalità sportive, che si chiede di conformare anche all'attuale revisione del PIAE. A tal fine si cita di seguito quanto riportato nel cap.3 della Relazione generale al PAE, "Le scelte della variante al PAE 2006" come previsto nella variante generale al PAE – scheda relativa alla cava Ca Bianca "l'area di cava preesistente è divisa in due parti dal canale consorziale Castelladella, per il bacino a nord la sistemazione finale dovrà essere finalizzata ad attività sportive che comune non prevedano l'utilizzo di mezzi a motore, mentre per il bacino a sud ne è previsto il tombamento. Per quanto riguarda le zone di ampliamento, le zone a nord del canale Castelladella dovranno anch'esse essere sistemate ad attività sportive, mentre la zona a sud dovrà avere una valenza di tipo paesaggistica. E' consentito l'uso delle acque per scopi irrigui."
2) Si chiede che anche per la Cava Ca Bianca, possa essere prevista come possibilità opzionale, già realizzata tra l'altro per la porzione sud del Polo, di poter eseguire un ritombamento parziale del lago con materiali di tipologia e qualità adeguate e che comprendono anche i fanghi del Candiano, in linea con quanto riportato nell'art.2 Contenuti del Piano delle Norme Tecniche Variante PIAE "per i progetti di sistemazione finale che prevedano il tombamento parziale o totale potranno essere utilizzati i materiali derivanti dagli escavi del fondale del Canale Candiano, ferma restando la compatibilità degli anzidetti materiali con le caratteristiche del sito da verificare in sede di autorizzazione.
3) In relazione a quanto riportato nell'art.7 delle Norme Tecniche Variante PIAE "Trasferimento di capacità estrattive tra i Poli" Si chiede che il meccanismo di cessione – ricezione di quantitativi di materiale possa essere lasciato libero senza vincolare i vari Poli estrattivi alla sola cessione o in alternativa ricezione (per la Cava Ca Bianca, ricezione) in base alla loro produzione media annua pregressa. Tale meccanismo vincola in modo eccessivo le singole attività, senza tenere conto delle reali consistenze del giacimento e pertanto della possibilità di sfruttamento dello stesso.

Variante assunta

1) Sistemazione finale: esiste solo il progetto relativo alla vecchia area di cava che prevedeva la sistemazione dell'area a lago permanente da utilizzare per irrigazione e allevamento ittico.
   I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:
   • Manuale teorico tecnico "il recupero delle cave in Emilia-Romagna" (2017);
   • LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021)
3) ART 6 – POLI ESTRATTIVI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 1 Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	0	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	0	62.74	0	62.74	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	0	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	NA	sabbia e/o ghiaia	150.958	0	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	0	15.43	2.49	9.86	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	0	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA	A	sabbia	193.429	331.571	38,45	31.20	0	7.26
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	0	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	0	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	0	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	0	26.16	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	0	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	846.662	64.75	67.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	0	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**1.178.233**	**432.29**	**222.05**	**150.30**	**59.94**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

Tab. 2 Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	A	Argilla	2.381.068	0	243.46	0	0	243.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	0	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	0	79.18	0	79.18	0
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	0	17.44	11.61	3.65	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	0	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**0**	**395.14**	**14.78**	**126.04**	**254.32**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

ART. 7 – TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

1. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale. Fermi restando i perimetri già individuati dalle schede dell'allegato 2 delle NTA, l'anzidetto trasferimento è finalizzato ad incrementare la potenzialità estrattiva di un Polo fino al massimo indicato alle tabelle 1 e 2, colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"

… omissis …

Parere dell'ufficio

1) Osservazione accolta: si recepisce quanto indicato nel PAE comunale vigente
2) Osservazione accolta, si rimanda alla Delibera CIPE n.1 del 28.2.2018 di approvazione del progetto definitivo dell'Hub portuale di Ravenna che prevede che il materiale proveniente dai dragaggi sia utilizzato per il tombamento della cava Bosca in Comune di Ravenna, disponendo inoltre che "l'individuazione dei siti a livello di progetto definitivo, le ipotesi di allocazione definitiva dei materiali di dragaggio dovranno essere verificate a livello di progetto esecutivo, a seguito all'esito delle caratterizzazioni dei materiali e dei siti di destinazione finale e previo accordo con gli enti competenti. Le definitive modalità di gestione e la caratterizzazione dei siti di allocazione definitiva dovranno essere indicate al MATTM." Sullo stesso progetto si è espressa la Regione Emilia-Romagna senza avanzare riserve e/o condizioni su quanto sopra riportato.
3) Osservazione accolta: si modificano la tabella 2a (ex Tab. 1) dell'art.6 e l'art.7 della NTA come di seguito riportato.

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

1) Si modifica la scheda monografica 1.7.1 NTA "sistemazione finale" con la seguente dicitura: *"Cosi come pianificato nel PAE comunale vigente l'area di cava posta a nord del Canale Castelladella dove attualmente è presente il lago, avrà una valenza con*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

finalità sportive".

2) Si modifica l'art. 10 c.5 delle NTA con la seguente dicitura: *"I progetti di sistemazione finale nei quali è previsto il tombamento totale o parziale del bacino di cava, dovranno prioritariamente valutare l'utilizzo dei materiali provenienti dall'escavo dei canali portuali in relazione al progetto definitivo dell'Hub Portuale di Ravenna previsto dalla delibera CIPE n.1 del 28.2.2018.*

3) Si modifica l'art. 7 delle NTA come segue:

1 E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.

2 L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.

3 Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.

4 I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.

5 Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.

Si modifica inoltre la tabella 2a (ex Tab. 1) dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b (ex Tab. 2), anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☒
Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi	☒
Allegato 2 atlante cartografico	☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **2**
	PG 7688/2022
	15.03.2022

Presentata da	NET ESTATE srl
Osservazioni	Nella scheda n.1.7.2 allegata alle NTA, dalla lettura del capitolo "Sistemazione finale", sembrerebbe che l'unica possibilità di ripristino, sia "il ritombamento per uso agronomico del sito estrattivo": con la presente osservazione si richiede di prevedere sì il ritombamento, ma di tipo parziale o totale (in alternativa) anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo: tale soluzione consentirebbe anche l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della DAL 28/2010, citata nel capitolo "Sistemazione finale". Questa richiesta viene avanzata in quanto il ritombamento, ovviamente, dipende dalla disponibilità di materiale compatibile con la vigente legislazione, per essere collocati in acque, e sicuramente di difficile reperimento sul mercato.
Variante assunta	**1.7.2 Cavallina** … omissis … Sistemazione finale: il manuale sul recupero ambientale delle cave in Emilia Romagna redatto dalla Regione fornisce indicazioni non prescrittive affinché, nell'ambito di una strategia generale di riequilibrio ecologico del territorio, l'attuazione del ritombamento per uso agronomico del sito estrattivo, rappresenta una importante occasione per la valorizzazione ambientale e per la ricostruzione della rete ecologica provinciale. Questa tipologia di ripristino prevede lo stoccaggio iniziale dello strato fertile superficiale del suolo presente nell'area di cava. Tale operazione dovrà essere condotta con la massima cura per non compromettere le caratteristiche fisico chimiche del terreno; per evitare che all'interno del terreno accantonato si formino condizioni sfavorevoli ai processi pedogenetici come asfissia e ristagni, è necessario creare più cumuli di altezza superiore ai 2-3 metri e proteggerli mediante inerbimento con graminacee e leguminose. Il materiale utilizzato per effettuare il ritombamento, deve essere composto da inerti sterili, onde evitare potenziali inquinamenti delle sottostanti falde, già private della naturale protezione del materasso di materiali coltivati durante la fase estrattiva. Una volta riempita la cava con i materiali destinati al ritombamento, subentra la fase del rimodellamento delle superficie destinate ad attività agricola, che devono risultare orizzontali o a debole pendenza. I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti: • Manuale teorico tecnico "il recupero delle cave in Emilia-Romagna" (2017); • LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021)
Parere dell'ufficio	Osservazione accolta, si recepisce quanto indicato nell'osservazione proposta

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato	Nella scheda monografica 1.7.2 delle NTA - Sistemazione finale, si aggiunge quanto segue: *"Il ripristino del sito in questione prevede un ritombamento di tipo parziale o totale (in alternativa) anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo."*

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☐
Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi	☒
Allegato 2 atlante cartografico	☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **3**
	PG 7700/2022
	15.03.2022

Presentata da

Società Bosca srl

Osservazioni

Osservazione n° 1 – NTA, Art. 6 Tabella 1; colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 mc"
Si osserva che il meccanismo di trasferimento è limitato solamente ad alcune realtà, per le quali il nuovo PIAE prevede la possibilità di accedere ad ulteriori quantitativi da poter estrarre. Si ritiene che tale meccanismo sia limitativo in quanto non tiene in considerazione la reale capacità estrattiva delle cave presenti sul territorio, cioè, non è detto che la capacità estrattiva dei poli sia pari al volume assegnato. Il Polo Bosca ha in escavazione un'area di circa 18 Ha, con un volume previsto di circa 340.000 mc, pertanto con una previsione di profondità media di scavo pari a 1,9 ml. E' evidente che in questo caso non si avrà lo sfruttamento del giacimento. Pertanto con la presente osservazione si chiede di poter accedere al meccanismo dei "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 mc".

Osservazione n° 2 – NTA, Art. 7 – Trasferimento di capacità estrattiva tra poli
C3 – Tale comma, in coerenza con quanto indicato dal PIAE 2008, prevede la chiusura dei poli presenti nella fascia costiera, fra cui il Polo Bosca. Si fa presente che tale polo è l'unico, oggi, ad aver sottoscritto una convenzione con l'Autorità Portuale finalizzata all'accoglimento del materiale proveniente dal dragaggio del Canale Candiano. Pertanto con la presente osservazione si chiede che la chiusura del polo avvenga mediante un programma condiviso sia con l'Autorità Portuale che con l'Ente Parco Delta del Po, demandando ad accordi con tali Enti le modalità esecutive. Inoltre in coerenza con quanto esposto con la precedente osservazione, si ribadisce di considerare il Polo Bosca anche quale Polo ospitante volumi estraibili

Osservazione n° 3 – Considerazione generale
Facendo seguito a quanto esposto, si chiede che la sussistenza sul territorio Ravennate del Polo Bosca, non sia vincolata a tempistiche definite da uno strumento pianificatorio, ma dalla reale consistenza del giacimento, limitando comunque lo sfruttamento di quanto oggi disponibile, come volume, relativo alla superficie di Ha 18 circa, individuati in Tab. 3 (n.d.r. Tabella 1) "*Aree in escavazione", pag. 10 delle NTA del PIAE. In tale modo si ovvierebbe sicuramente all'apertura di nuovi poli, limitando sia il consumo che "nuove ferite" sul territorio.*

Osservazione n° 4 – NTA, Art. 9 – Valorizzazione degli inerti da demolizione in sostituzione dei materiali di cava
Il Polo Bosca è oggi un'importante realtà presente sul territorio ravennate, dedicata, oltre all'attività estrattiva, anche al recupero, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione di inerti da demolizione, che vengono proposti in alternativa al materiale di cara. Si chiede pertanto, visto sempre quanto esposto precedentemente, di non limitare tale attività alla sussistenza di titoli finalizzati all'estrazione, ma alla validità dell'AUA presente alla data di cessazione dell'attività estrattiva.

Osservazione n° 5 – NTA, Allegato 1 - Scheda tecnica polo Bosca
Nella scheda tecnica specifica, la società Bosca chiede di eliminare la dicitura Obiettivo del PIAE è incentivare la progressiva chiusura di questo sito estrattivo.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Variante assunta

Osservazione 1)

Tab. 1 Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	0	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	0	62.74	0	62.74	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	0	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	NA	sabbia e/o ghiaia	150.958	0	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	0	15.43	2.49	9.86	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	0	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA	A	sabbia	193.429	331.571	38,45	31.20	0	7.26
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	0	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	0	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	0	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	0	26.16	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	0	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	846.662	64.75	67.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	0	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**1.178.233**	**432.29**	**222.05**	**150.30**	**59.94**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

Osservazione 2)

ART. 7 – TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

… omissis..

3. Per i siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel comune di Ravenna, per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, oltre alla possibilità di esaurire in sito le capacità residue, sarà possibile trasferire le anzidette potenzialità in altri Poli, ma non potranno accogliere ulteriori volumi da estrarre.

Osservazione 3)

ART. 5 - VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

1. Le previsioni del PIAE/PAE valgono per un periodo di 10 anni a partire dalla sua data di approvazione. Decorso tale periodo esso sarà sottoposto a verifica secondo quanto indicato dall'art. 6 della L.R. 17/1991 a seguito della quale si procederà alla variante generale al PIAE. I volumi previsti decadranno nel caso non vengano impegnati in autorizzazioni rilasciate entro il decennio di validità del PIAE/PAE.

2. La sua attuazione sarà sottoposta a monitoraggio annuale attraverso l'utilizzo degli indicatori elencati in tabella 3 e ad una verifica, al quinto anno, relativa anche all'andamento dei fabbisogni e alla dinamica dell'offerta. A seguito dell'anzidetta verifica, potrà essere valutata la possibilità di operare ricollocazioni di capacità estrattive dando luogo ad una variante specifica.

Osservazione 4)

ART. 9 – VALORIZZAZIONE DEGLI INERTI DA DEMOLIZIONE IN SOSTITUZIONE DEI MATERIALI DI CAVA

1. Il presente Piano è teso a favorire le operazioni di riciclaggio di materiali da costruzione e ridurre il ricorso al materiale di cava. A questo scopo nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività estrattive potranno essere localizzati impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione a condizione che gli stessi impianti siano contemporaneamente adibiti alla lavorazione del materiale di cava e nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente. In conformità al c.6 dell'art. 1, la compatibilità dell'impianto è riconosciuta per la durata dell'attività estrattiva, al termine della quale l'impianto dovrà essere rimosso qualora lo stesso non sia conforme alla pianificazione urbanistica comunale. Agli impianti sopra indicati potranno essere abbinati, per lo stesso periodo di esercizio, impianti di confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi.

Osservazione 5)

Caratteristiche della Cava:

… omissis …

Attualmente la cava risulta attiva, con autorizzazione n. 116629 del 12/07/2017 con data di

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

scadenza 21/07/2022. A fine 2020, la cava presentava una superficie complessiva di 50.17 ha dei quali 32.41 ha sono aree di ricomposizione ambientale e 17.76 ha sono ancora da scavare e un residuo disponibile pari 340.459 m3 di sabbia e/o ghiaia. Obiettivo del PIAE è incentivare la progressiva chiusura di questo sito estrattivo in quanto ubicato nella fascia costiera compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale, anche utilizzando meccanismi di incentivazione quali il trasferimento delle capacità residue in altri Poli.

Parere dell'ufficio

Osservazioni 1,2,3 e 5 non accolte: il meccanismo di trasferimento di capacità estrattive tra i poli normato all'art.7 delle NTA, è stato definito in ottemperanza degli obiettivi, indirizzi e strategia del Piano riportati al cap. 6 della relazione del Piano approvati con atto del presidente n. 82/202. Si riporta comunque l'art.7 riformulato a seguito del recepimento di alcune osservazioni pervenute e le nuove tabelle 2a e 2b (ex tabelle 1 e 2) dell'art. 6.

ART. 7 - TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

1 *E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.*

2 *L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.*

3 *Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.*

4 *I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.*

5 *Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.*

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

Osservazione 4 non accolta: così come definito nella Tab.3 della Valsat del PIAE assunto con atto del Presidente n. 68 del 15/06/2022 in quanto la possibilità di considerare gli impianti di lavorazione fissi e indipendenti dalle attività estrattive è riconosciuta per la durata dell'attività estrattiva, al termine della quale verrà a mancare la compatibilità con la pianificazione territoriale ed urbanistica.
La richiesta non è accoglibile in ragione del carattere del Piano delle attività estrattive, così come richiamato all'art. 1 c.6 delle NTA del Piano assunto: "Il presente Piano varia transitoriamente la destinazione d'uso delle aree interessate, così come prevista dallo strumento di pianificazione urbanistica comunale vigente, attraverso le schede specifiche riportate nell'allegato del presente documento "Schede monografiche dei Poli estrattivi del Piano" relative a ciascun polo estrattivo. Le destinazioni d'uso finali delle aree, al cessare dell'attività estrattiva e dei relativi interventi di sistemazione paesaggistica ed ambientale, sono quelle definite dalla strumentazione urbanistica comunale. Le aree destinate dal presente Piano all'esercizio delle attività estrattive, fino alla conclusione della stessa attività, sono da considerarsi assimilabili alle zone produttive così come definite dalla pianificazione urbanistica".

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☐	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☐ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **4**
	PG 7740/2022
	15.03.2022

Presentata da

Società Agricola Terra Promessa di Sighinolfi Silvia e Nicolò Rosetti s.s. – Azienda Basse

Osservazioni

1) In relazione a quanto riportato nell'art.7 -Trasferimento di capacità estrattive tra i Poli delle Norme Tecniche Variante PIAE che citano al punto 2 "Sono esclusi dalla possibilità di trasferimento i Poli per i quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio (art. 24, D.P.R. 128/1959); Polo Le Basse nel comune di Ravenna e Polo Villa Ragazzena nel comune di Cervia".
   In linea con la logica perequativa esposta nella Relazione di Piano, si chiede che non sia escluso a priori da tale possibilità il Polo Le Basse solo perché non ancora attivato. Infatti non è possibile a priori conoscere con sicurezza le reali potenzialità del giacimento che nella realtà dei fatti, potranno essere definite una volta avviata la sua coltivazione. Per tale motivo si chiede di inserire sin da ora anche il Polo Le Basse all'interno dei Poli con la possibilità di trasferimento dei volumi, condizionata alla verifica quinquennale del Piano in funzione delle escavazioni che saranno state avviate nel Polo. Questo anche perché si sottolinea come siano già stata avviata la predisposizione degli studi ambientali di Screening propedeutici all'avvio dell'iter autorizzativo all'escavazione del Polo.
2) In relazione a quanto indicato nell'allegato 1 Scheda monografica 1.7.5 del Polo estrattivo Le Basse - che cita al punto "Sistemazione finale" e prevede per il Polo l'attuazione del ritombamento da effettuarsi con inerti sterili, onde evitare potenziali inquinamenti delle sottostanti falde, già private della naturale protezione del materasso di materiali coltivati durante la fase estrattiva.
   Si chiede che possa essere esplicitata la possibilità di poter ritombare anche con i fanghi del Candiano, in linea con quanto riportato nell'Art.2 Contenuti del Piano delle Norme Tecniche Variante PIAE "per i progetti di sistemazione finale che prevedano il tombamento parziale o totale potranno essere utilizzati i materiali derivanti dagli escavi del fondale del Canale Candiano, ferma restando la compatibilità degli anzidetti materiali con le caratteristiche del sito da verificare in sede di autorizzazione;"
   Si chiede inoltre di poter esplicitare nella relativa scheda che il ritombamento possa avvenire, non conoscendo a priori le reali possibilità di quanto materiale utile si potrà reperire, anche solo parzialmente e di consentire , nella corrispondente porzione di invaso, la possibilità di recupero con finalità sportive e/o turistico-ricreative all'aria aperta. Oltre alla possibilità di installazione di impianti fotovoltaici nella fase di dismissione della cava, in accordo con le linee guida regionali (D.G.R. 1458/2021).
3) In relazione a quanto indicato nell'allegato 1 Scheda monografica 1.7.5 del Polo estrattivo Le Basse –che cita al punto "Attivazione del Polo": Lo screening dovrà prevedere una rotatoria con corsie di accelerazione e decelerazione sulla SS 16 nel caso di entrata e/o uscita dall'area di cava sulla SS. 16.
   Considerando che:
   - è prevista da tutti gli strumenti urbanistici una Variante alla S.S.16 che taglierà fuori tutto l'abitato di Fosso Ghiaia dal flusso principale del traffico, facendo divenire superflua la realizzazione di una seconda rotonda finalizzata a preservare l'abitato;
   - esiste una licenza di accesso Prot. 6006-9093 rilasciata da Anas alla proprietà che autorizza accesso e uscita sulla carreggiata destra della Strada Statale 16 "Adriatica";
   - esiste già una rotonda sulla SS.16 all'altezza di Fosso Ghiaia e che una seconda rotonda nelle immediate vicinanze rischierebbe di rallentare troppo il traffico su una strada a veloce scorrimento;
   - per dissuadere dall'attraversamento di carreggiata dei mezzi provenienti da Sud in corrispondenza del ipotetico ingresso alla cava, è già prevista da parte degli Enti competenti la realizzazione di un divisorio finalizzato a impedire attraversamenti di corsia e a far proseguire i mezzi in transito verso Nord fino al raccordo tra SS.16 e via Classicana e attraverso lo svincolo già presente, farli confluire nuovamente sulla Statale

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

nel giusto senso di marcia;
- ricordando che la previsione di un'opera deve essere valutata in base alla sostenibilità ambientale posta in relazione anche alla sua sostenibilità economica e fattibilità realizzativa, la costruzione di una nuova rotatoria sulla Statale avrebbe dei costi talmente elevati tali da produrre come effetto quello di rendere economicamente insostenibile l'avvio del Polo estrattivo Le Basse, previsto da tutta la pianificazione provinciale e comunale;

Considerato che il Polo Le Basse è stato previsto da tutti i Piani Programmatici di settore (PIAE e PAE) diviene quindi necessario poter dare al Polo un accesso alla viabilità esterna e si chiede di stralciare dal PIAE l'obbligo di realizzazione di una rotatoria sulla SS.16 (che andrebbe inoltre concertata con ANAS). Tale stralcio configurerebbe una sinergia di efficienza con l'attuale previsione di viabilità alternativa sulla via Fosso Ghiaia , in entrata ed in uscita , per il Polo Le Basse . La via Fosso Ghiaia, che si immette nella via Dismano risulta già munita di piazzole di scambio ed è idonea a sostenere il passaggio di mezzi pesanti che circolano regolarmente in ingresso e uscita dall'impianto di Romagna Acque.

Variante assunta

1) Art.7 c.2 delle N.T.A. Sono esclusi dalla possibilità di trasferimento i Poli per i quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio (art. 24, D.P.R.128/1959); Polo Le Basse nel comune di Ravenna e Polo Villa Ragazzena nel comune di Cervia.
2) Scheda monografica 1.7.5 del Polo estrattivo Le Basse: Il materiale utilizzato per effettuare il ritombamento, deve essere composto da inerti sterili, onde evitare potenziali inquinamenti delle sottostanti falde, già private della naturale protezione del materasso di materiali coltivati durante la fase estrattiva. Una volta riempita la cava con i materiali destinati al ritombamento, subentra la fase del rimodellamento delle superficie destinate ad attività agricola, che devono risultare orizzontali o a debole pendenza. I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:
   • Manuale teorico tecnico "il recupero delle cave in Emilia-Romagna" (2017);
   • LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021)
3) Scheda monografica 1.7.5 del Polo estrattivo Le Basse: Attivazione del Polo: Lo screening dovrà prevedere una rotatoria con corsie di accelerazione e decelerazione sulla SS 16 nel caso di entrata e/o uscita dall'area di cava sulla SS. 16. Inoltre lo screening dovrà valutare, mediante un apposito studio, l'eventuale interazione dell'attività estrattiva con la situazione strutturale dei fabbricati siti lungo la via Fosso Ghiaia.

Parere dell'ufficio

1) Osservazione accolta: si modifica l'art.7 della NTA come di seguito riportato.
2) Osservazione accolta, si rimanda alla Delibera CIPE n.1 del 28.2.2018 ha approvato il progetto definitivo dell'Hub portuale di Ravenna che prevede che il materiale proveniente dai dragaggi sia utilizzato per il tombamento della cava Bosca in Comune di Ravenna, disponendo inoltre che "l'individuazione dei siti a livello di progetto definitivo, le ipotesi di allocazione definitiva dei materiali di dragaggio dovranno essere verificate a livello di progetto esecutivo, a seguito all'esito delle caratterizzazioni dei materiali e dei siti di destinazione finale e previo accordo con gli enti competenti. Le definitive modalità di gestione e la caratterizzazione dei siti di allocazione definitiva dovranno essere indicate al MATTM." Sullo stesso progetto si è espressa la Regione Emilia-Romagna senza avanzare riserve e/o condizioni su quanto sopra riportato.
3) Si ritiene l'osservazione parzialmente accoglibile, recependo quanto indicato dal Comune di Ravenna con nota ns. PG 30247/2022.

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☒	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

1) Si modifica l'art. 7 delle NTA come segue:
   1 E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.

2 *L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.*

3 *Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.*

4 *I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.*

5 *Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.*

Si modifica inoltre la tabella 2a dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b, anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

2) Si modifica l'art. 10 c.5 delle NTA con la seguente dicitura*: "I progetti di sistemazione finale nei quali è previsto il tombamento totale o parziale del bacino di cava, dovranno prioritariamente valutare l'utilizzo dei materiali provenienti dall'escavo dei canali portuali in relazione al progetto definitivo dell'Hub Portuale di Ravenna previsto dalla delibera CIPE n.1 del 28.2.2018.*
3) Verrà integrata la scheda monografica della cava con la prescrizione indicata dal comune di Ravenna con nota ns PG 30247/2022 di seguito riportata: "*identificazione di una soluzione alternativa al fine di sgravare completamente l'abitato di Fosso Ghiaia dal doppio flusso di camion diretti verso nord, provenienti dalla cava"*

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☒ ☒ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **5**
	PG 8003/2022
	17.03.2022

Presentata da

I.C.R. Impianti Cave Romagna srl

Osservazioni

1) In risposta a quanto indicato per la Sistemazione Finale della Scheda monografica 1.7.6 del Polo estrattivo Manzona - Allegato 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE, che prevede il mantenimento di un bacino destinato ad attività ludico sportive non agonistiche;
   SI OSSERVA che in conformità a quanto previsto dal vigente PAE del Comune di Ravenna e riportato graficamente nel collegato schema 7, è stata presentata ed è in fase conclusiva di iter di approvazione, l'istanza di screening finalizzata alla variante alla sistemazione finale dell'area di cava che prevede un parziale tombamento dell'invaso
   SI CHIEDE pertanto che possa essere esplicitata nella Sistemazione finale della scheda 1.7.6, la possibilità del tombamento parziale o totale con materiali di tipologia e qualità adeguate che comprendano anche i fanghi del Candiano, in linea con quanto indicato nell'Art.2 Contenuti del Piano delle Norme Tecniche Variante PIAE che riporta come per i progetti di sistemazione finale che prevedano il tombamento possano essere utilizzati i materiali derivanti dagli escavi del fondale del Canale Candiano, ferma restando la compatibilità degli anzidetti materiali con le caratteristiche del sito da verificare in sede di autorizzazione.
   Si evidenzia al contempo come sia apprezzabile e di interesse la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici in conformità alle indicazioni riportate nella LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n.28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021)
2) In relazione a quanto indicato nella Tavola 14 riportata nell'Allegato 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE, che evidenza graficamente come per il Polo Manzona non siano previsti possibili ampliamenti;
   PREMESSO che in linea anche con quanto indicato nella Relazione di Piano che evidenzia come la Regione Emilia - Romagna, con la Legge Regionale 24/2017, abbia assunto l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050;
   che è in corso di autorizzazione una variante al progetto di sistemazione finale della cava che prevede un tombamento parziale dell'invaso che determinerà anche in linea con la citata Legge Regionale, la ricostituzione di una rilevante porzione di territorio precedentemente sfruttata per l'attività estrattiva;
   SI CHIEDE di poter ampliare il perimetro dell'attuale area estrattiva (mantenendo al contempo invariato il quantitativo estrattivo previsto per il Polo) nei terreni di proprietà posti al confine Nord-Nord Est della cava, identificati da parte della particella 39 e 45 foglio 61, particelle 7 e 86 foglio 43 e di seguito schematizzati (omissis), dove già attualmente è prevista la presenza di un'area a servizio dell'area di cava.
3) In relazione a quanto riportato nell'art.7 delle Norme Tecniche Variante PIAE "Trasferimento di capacità estrattive tra i Poli" SI CHIEDE che il meccanismo di cessione-ricezione di quantitativi di materiale possa essere lasciato libero senza vincolare i vari Poli Estrattivi alla sola cessione o in alternativa ricezione in base alla loro produzione media annua pregressa. Tale meccanismo vincola in modo eccessivo le singole attività, senza tenere conto delle reali consistenze del giacimento e della forte contrazione del mercato avuta negli anni passati, che invece risulta attualmente in forte crescita con prospettive concrete per i prossimi anni di ulteriore sviluppo dovuto anche allo slancio dato dal PNRR.

Variante assunta

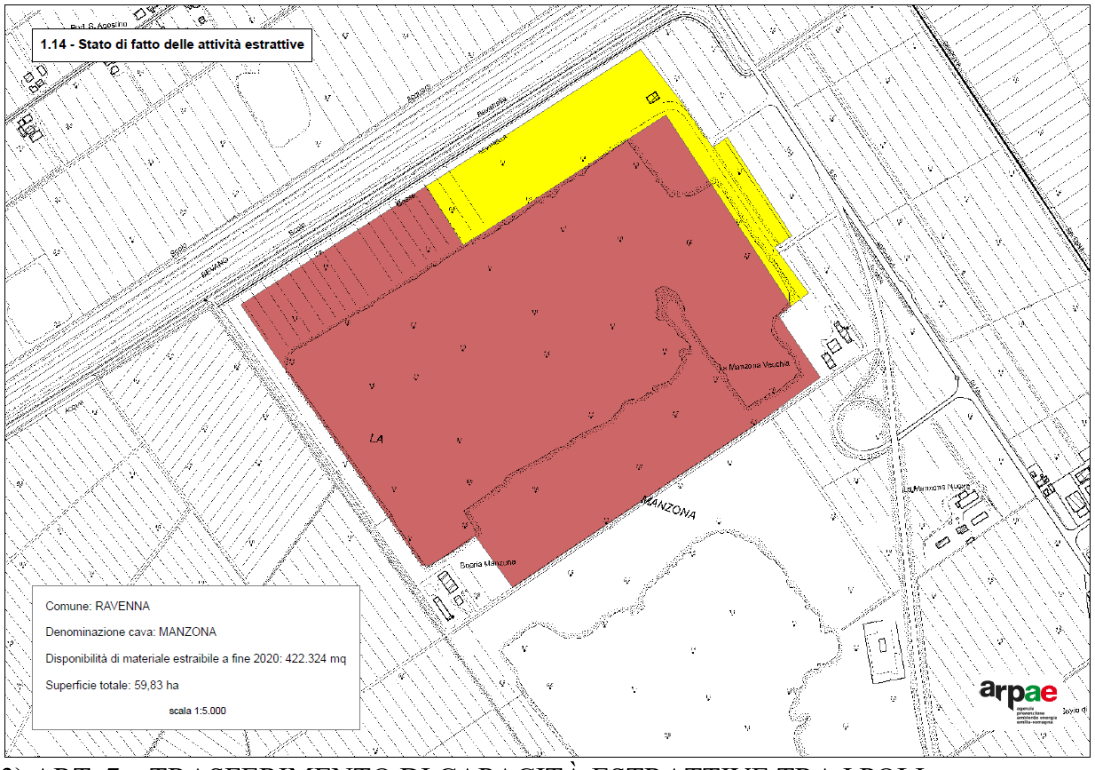
1) Scheda 1.7.6 Manzona Sistemazione finale: Vi è un progetto di ripristino relativo all'area attualmente in esaurimento, comune a quello della cava Manzona che prevede il mantenimento di due bacini separati destinati ad attività ludico sportive non agonistiche. Nelle aree periferiche al progetto si prevede una valorizzazione delle componenti arboree e il recupero dei manufatti architettonici.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:

- Manuale teorico tecnico “il recupero delle cave in Emilia-Romagna” (2017);
- LG Regionale “Indirizzi attuativi della deliberazione dell’Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse” (2021)

2) Scheda 1.14 atlante



3) ART. 7 – TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

1. E’ ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all’interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale. Fermi restando i perimetri già individuati dalle schede dell'allegato 2 delle NTA, l’anzidetto trasferimento è finalizzato ad incrementare la potenzialità estrattiva di un Polo fino al massimo indicato alle tabelle 1 e 2 , colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"
2. Sono esclusi dalla possibilità di trasferimento i Poli per i quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio (art. 24, D.P.R. 128/1959); Polo Le Basse nel comune di Ravenna e Polo Villa Ragazzena nel comune di Cervia.

3. Per i siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel comune di Ravenna, per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, oltre alla possibilità di esaurire in sito le capacità residue, sarà possibile trasferire le anzidette potenzialità in altri Poli, ma non potranno accogliere ulteriori volumi da estrarre.

ART 6 – POLI ESTRATTIVI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 1 Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	0	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	0	62.74	0	62.74	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	0	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	NA	sabbia e/o ghiaia	150.958	0	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	0	15.43	2.49	9.86	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	0	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA	A	sabbia	193.429	331.571	38,45	31.20	0	7.26
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	0	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	0	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	0	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	0	26.16	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	0	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	846.662	64.75	67.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	0	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**1.178.233**	**432.29**	**222.05**	**150.30**	**59.94**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

Tab. 2 Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	A	Argilla	2.381.068	0	243.46	0	0	243.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	0	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	0	79.18	0	79.18	0
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	0	17.44	11.61	3.65	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	0	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**0**	**395.14**	**14.78**	**126.04**	**254.32**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

Parere dell'ufficio

1) Osservazione accolta.
2) Osservazione non accolta in quanto, come ribadito nella Tab.3 della Valsat del PIAE assunto con atto del presidente n.68 del 15/06/2022, il nuovo PIAE non prevede la pianificazione di nuove aree estrattive "E' per questi motivi che si ritiene utile disporre di una pianificazione della attività estrattive sufficientemente flessibile al fine di corrispondere a domande difficilmente quantificabili attraverso meccanismi di trasferimento di residui e al tempo stesso finalizzata ad evitare di impegnare nuovo territorio, quindi confermando i perimetri del PIAE 2008".
3) Osservazione accolta: si modifica l'art.7 della NTA come di seguito riportato.

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

1) Scheda monografica 1.7.6 delle NTA nella parte dedicata alla "Sistemazione finale" verrà integrata con la seguente dicitura: "L*a possibilità del tombamento parziale o totale con materiali di tipologia e qualità adeguate che comprendano anche gli escavi dei fondali portuali, in linea con quanto indicato nell'Art.2 "Contenuti del Piano" delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante al PIAE.*

3) Si modifica l'art. 7 delle NTA come segue:

1 E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.

2 L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

del sito.

3 *Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.*

4 *I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.*

5 *Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.*

Si modifica inoltre la tabella 2a (ex Tab. 1) dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b (ex Tab. 2), anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☒ ☒ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **6**
	PG 8004/2022
	17.03.2022

Presentata da

Morina Srl

Osservazioni

1) Nella scheda n.1.7.7 allegata alle Norme Tecniche di Attuazione, il Capitolo "Sistemazione Finale", fa riferimento alle attuali previsioni del PAE del Comune di, Ravenna, indicando quale sistemazione finale, la realizzazione di un lago per itticoltura e/o pesca sportiva.
   Dalla lettura della sistemazione finale del citato PAE del comune di Ravenna oggi vigente, cioè "per tutto il polo è prevista la realizzazione di un lago per attività turistico ricreative e/o per la pesca sportiva anche con diversificazione ambientale da ottenersi mediante la modellazione morfologica del fondale a quote diversificate e l'impianto di un bosco permanente su parte delle aree per le quale è previsto il tombamento" si notano alcune differenze sostanziali. Pertanto con la presente osservazione si chiede, per la citata cava Morina, nella forma di cui-alla tavola 15 allegata alle Norme Tecniche di Attuazione, di prevedere il ritombamento parziale o totale (in alternativa), anche con la possibilità: di diversificazione delle quote di fondo, in modo tale da consentire anche l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della DAL 28 /2010, citata nel capitolo "Sistemazione Finale".
2) Relativamente alla parte di cava stralciata dal PIAE in oggetto, ma prevista come cava nei precedenti PIAE/PAE, si chiede la possibilità di prevedere il ritombamento parziale o totale (in alternativa), anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo, utilizzando materiale compatibile con la vigente legislazione per essere collocati in acque.

Variante assunta

1) scheda n.1.7.7 Sistemazione finale: per la cava esistente il PAE di Ravenna prevede la realizzazione di un lago per itticoltura e/o pesca sportiva.
I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:
- Manuale teorico tecnico "il recupero delle cave in Emilia-Romagna" (2017);
- LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021)

Parere dell'ufficio

1) Osservazione accolta, si recepisce quanto indicato nell'osservazione proposta
2) Si ritiene l'osservazione non pertinente in quanto, se non compreso nel PIAE, la disciplina corretta è quella degli strumenti urbanistici comunali.

Proposta

NON PERTINENTE	☒	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

Scheda monografica 1.7.7 delle NTA verrà integrata con la seguente dicitura: "*Per tutto il polo è prevista la realizzazione di un lago per attività turistico ricreative e/o per la pesca sportiva anche con diversificazione ambientale da ottenersi mediante la modellazione morfologica del fondale a quote diversificate e l'impianto di un bosco permanente su parte delle aree per le quale è previsto il tombamento" e/o prevedere il ritombamento parziale o totale (in alternativa), anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo.*

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☐
Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi	☒
Allegato 2 Atlante cartografico	☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **7**
	PG 8008/2022
	17.03.2022

Presentata da

IBL SpA

Osservazioni

IBL spa sintetizza le proprie osservazioni alla Variante generale al PIAE/PAE come segue:

1) *Fabbisogno industriale di argilla per laterizi pari a 90.000 mc/anno dal polo estrattivo "Fornace di Cotignola", da utilizzarsi totalmente per la produzione presso lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e/o presso lo stabilimento IBL spa di Bentivoglio (BO);*
2) *Possibilità di estrarre fino a 900.000 mc di argilla per laterizi dal polo estrattivo "Fornace di Cotignola" nel decennio di durata della variante al PIAE della Provincia di Ravenna, da utilizzarsi totalmente per la produzione presso lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e/o presso lo stabilimento IBL spa di Bentivoglio (BO);*
3) *Possibilità di estrarre i materiali sabbiosi fino a 30.000 mc/anno dal polo estrattivo "Fornace di Cotignola" da utilizzarsi per la produzione presso lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e/o presso lo stabilimento IBL spa di Bentivoglio (BO);*
4) *Possibilità di estrarre fino a 300.000 mc di materiali sabbiosi dal polo estrattivo "Fornace di Cotignola" nel decennio di durata della variante al PIAE della Provincia di Ravenna, da utilizzarsi per la produzione presso lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e/o presso lo stabilimento IBL spa di Bentivoglio (BO) oppure, in alternativa, commercializzarla;*
5) *Ridistribuzione dei volumi di argilla destinate alla produzione di laterizi dai poli estrattivi e dalle cave non più attive verso il polo estrattivo "Fornace di Cotignola"*
6) *Correzione delle imprecisioni riscontrate riguardo all'attività di recupero rifiuti:*
   Nel documento variante generale al PIAE viene indicato erroneamente per il polo estrattivo "Fornace di Cotignola" la presenza di frantoi e di una attività di recupero rifiuti (R5) assoggettata all'Autorizzazione Integrata Ambientale n.3537 del 26.09.2016 ma si tratta di errori in quanto:
   - *IBL spa non effettua alcuna attività di recupero o gestione di rifiuti nelle aree di cava appartenenti al polo estrattivo "Fornace di Cotignola";*
   - *IBL spa non ha alcun impianto di lavorazione in cava;*
   - *L'attività di recupero rifiuti R5 e l'AIA n.3537 del 26.09.2016 riguardano lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e non l'attività estrattiva.*

Variante assunta

3.1 DISPONIBILITÀ DI MATERIALE INERTE A FINE 2020

…omissis.

Le disponibilità residue al 2020, sono da considerarsi come volumi di materiale inerte già pianificati e autorizzati dal precedente PIAE ma non ancora estratti o "utilizzati"; nell'ottica dell'ottimizzazione della risorsa e della mitigazione degli impatti, la Provincia ha individuato all'interno del Piano, dei meccanismi di trasferimento di potenzialità estrattive tra i siti del Piano, al fine di rispettare l'obiettivo di non incrementare la potenzialità complessiva del Piano, fissata nei residui autorizzati dal PIAE 2006 e attualmente ancora disponibili al 2020 e senza ampliare i perimetri.

Tab. 6: Frantoi a servizio delle cave autorizzati

Cava	Autorizzazione	Atto	Stima dei quantitativi gestiti m^3/anno	Scadenza
La Bosca (Ravenna)	R13/R5 da 6000 a 15000	AUA 2623 del 28/08/2015	75.660	0109/2030
Cava Adriatica (Cervia)	R13/R5 da 3000 a 6000	Proroga 171 del 21/01/2014 - ulteriore proroga 2890 del 30/09/14	6.025	31/12/2014
Cava Morina (Ravenna)	R13/R5 2 da 60000 a 200000	AUA 3282 del 28/10/2015	25.735	
Fornace di Cotignola (Cotignola)	R5 da 15000 a 60000	ricompresa in AIA 3537 del 26/09/2016	790	26/09/2026
Cava Crocetta (Faenza)	R12 25000 tonnellate	Determina Dirigenziale 6050 del 22/11/2018	97.076	31/12/2028
	R13-R5 73000 tonnellate			
Cava Manzona (Ravenna)	R13-R5 da 15000 a 60000	AUA 732 del 22/03/2016 Provv. Correzione AUA 1939 del 21/06/2016	25.076	01/04/1931

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Parere dell'ufficio

Si ritiene di non accogliere le Osservazioni n.1,2 e 5 in quanto, come ribadito nella Tab.3 della Valsat del PIAE assunto con atto del Presidente n.68 del 15/06/2022, il nuovo PIAE non prevede la pianificazione di nuove aree estrattive *"E' per questi motivi che si ritiene utile disporre di una pianificazione della attività estrattive sufficientemente flessibile al fine di corrispondere a domande difficilmente quantificabili attraverso meccanismi di trasferimento di residui e al tempo stesso finalizzata ad evitare di impegnare nuovo territorio, quindi confermando i perimetri del PIAE 2008"*.
Relativamente alle osservazioni 3 e 4 si precisa che in fase di consultazione preliminare era già stato accolto il contributo cosi come riportato nella relazione di VALSAT.
Si ritiene infine di accogliere l'Osservazione 6 pertanto verrà modificato il cap. 3.3 – Tab.6 della Relazione di Piano assunto con atto del Presidente n.68 del 15/06/2022 e l'Atlante cartografico in recepimento anche a quanto indicato da IBL nella scheda n.19

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

6) Viene modificata la tab.6 del capitolo 3.3 della Relazione del PIAE assunto con atto del Presidente n.68 del 15/06/2022 come segue:
- *IBL spa non effettua alcuna attività di recupero o gestione di rifiuti nelle aree di cava appartenenti al polo estrattivo "Fornace di Cotignola";*
- *IBL spa non ha alcun impianto di lavorazione in cava.*

L'attività di recupero rifiuti R5 e l'AIA n.3537 del 26.09.2016 riguardano lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e non l'attività estrattiva
Si procede anche con l'aggiornamento delle tavole dell'Atlante cartografico nelle quali risultano erroneamente riportati i frantoi. (vedi anche scheda 19)

Impianto di lavorazione in cava	Autorizzazione	Atto	Stima dei quantitativi gestiti m^3/anno	Scadenza
La Bosca (Ravenna)	R13/R5 da 6000 a 15000	AUA 2623 del 28/08/2015	75.660	0109/2030
Adriatica (Cervia)	R13/R5 da 3000 a 6000	Proroga 171 del 21/01/2014 - ulteriore proroga 2890 del 30/09/14	6.025	31/12/2014
Morina (Ravenna)	R13/R5 2 da 60000 a 200000	AUA 3282 del 28/10/2015	25.735	
IBL spa	R5 da 15000 a 60000	ricompresa in AIA 3537 del 26/09/2016	790	26/09/2026
Crocetta (Faenza)	R12 25000 tonnellate R13-R5 73000 tonnellate	Determina Dirigenziale 6050 del 22/11/2018	97.076	31/12/2028
Manzona (Ravenna)	R13-R5 da 15000 a 60000	AUA 732 del 22/03/2016 Provv. Correzione AUA 1939 del 21/06/2016	25.076	01/04/1931

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☒
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☐ ☐ ☒
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **8**
	PG 8009/2022
	17.03.2022

Presentata da

R.D.S. srl Raggi di Sopra

Osservazioni

… omissis …
Con la presente osserva che:
- riteniamo opportuno che la Variante al succitato PIAE recepisca lo stato di fatto attuale e il piano di coltivazione e ripristino che si ritiene venga approvato nel breve termine (prima dell'approvazione della variante in oggetto); in particolare limitare il residuo inerte estraibile a soli 8.000 mc.

Variante assunta

3.2 STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
…omissis.
Comune di Casola Valsenio
Il PAE Intercomunale delle attività estrattive dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme è stato adottato per il Comune di Casola Valsenio con Del. CC n.32 del 29/04/2010 e approvato con del CC n. 15 del 24/03/2011.
Oltre alla cava di Gesso Monte Tondo, attualmente è presente nel territorio comunale la cava Raggi di Sopra individuata come ambito comunale per l'estrazione di sabbia di monte.
A fine 2020, la cava presentava una superficie complessiva di 6.76 Ha dei quali 1.29 Ha sono ancora da scavare e 5.47 ha sono in escavazione e un residuo di inerte ancora disponibile di 277.353 m^3 di sabbia. Attualmente la cava pur risultando formalmente attiva, risulta abbandonata da anni e non ancora ripristinata, con fallimento dell'esercente.

N.T.A. - Scheda monografica 1.2.1
…Omissis …
Sistemazione finale: si prevede il recupero agronomico naturalistico.
I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:
…Omissis …

Parere dell'ufficio

Osservazione accolta, si modifica il paragrafo 3.2 della relazione di piano e la scheda monografica 1.2.1 recependo il contributo dell'Unione della Romagna Faentina con ns. PG 2022/29930 pervenuto in data 07/11/2022

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

Si modificano il paragrafo 3.2 della relazione di piano assunta con atto del Presidente n.68 del 15/06/2022 come segue: *"è stata recentemente rilasciata dal Servizio SUAP del Settore Territorio dell'URF, la nuova autorizzazione all'attività estrattiva ai sensi della LR n. 17 del 18/07/1991, con Autorizzazione Unica Prot. 66200 del 28.07.2022" e* la scheda monografica 1.2.1 come segue "*…Omissis …* ***Sistemazione finale:*** si prevede il recupero agronomico naturalistico *e in parte con destinazione alla produzione di energia rinnovabile (fotovoltaico)*
…Omissis …"

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☒
Norme tecniche di attuazione	☐
Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi	☒
Allegato 2 Atlante cartografico	☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **9**
	PG 8036/2022
	17.03.2022

Presentata da

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

Osservazioni

1) Omissis…
Ribadire la proposta già presentata (ndr in data 29/09/2020 in fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017) riguardante i criteri di compatibilità ambientale e i requisiti fisici e chimici che devono avere i materiali di dragaggio utilizzati nei progetti di sistemazione finale di cave che prevedono un tombamento parziale o totale. In calce alla presente si riporta la bozza di tale proposta già presentata, così come era stata elaborata dalla scrivente.
2) Proporre che almeno per i casi in cui il progetto di sistemazione finale della cava preveda già un tombamento, anche solo parziale, la possibilità di utilizzare i materiali derivanti dagli escavi del fondale portuale possa avvenire, fatta salva la procedura di approvazione della variante al progetto di sistemazione finale, previa Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In tal modo potrebbero essere evitati dubbi relativi alla necessità di esperire la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening).
Si propone quindi che all'art. 18 delle Norme tecniche di attuazione sia aggiunto il seguente comma 5:
"La possibilità di utilizzare i materiali derivanti dagli escavi dei fondali portuali in variante a progetti di sistemazione finale già approvati viene valutata, fatta salva la procedura di approvazione della variante al progetto, previa Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.".

Variante assunta

ART. 18 - DISCIPLINA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

1. La disciplina risulta normata dal titolo III della parte II del D.Lgs. 152/2006 e dalla L.R. n. 4/2018.
2. Il progetto di VIA o Screening può prevedere il completamento degli scavi mediante successivi stralci funzionali e deve comunque essere esteso a tutto il perimetro del Polo e inserito nel contesto territoriale, in modo tale da consentire una valutazione complessiva della proposta di recupero finale. Ogni stralcio proposto dovrà comprendere una ipotesi di sistemazione finale fattibile e realizzabile nell'ambito della validità dell'atto autorizzativo collegato: nel caso in cui adeguamenti del perimetro del Polo modifichino in parte o totalmente la realizzazione della sistemazione finale, gli oneri relativi verranno incamerati dall'Amministrazione Comunale.
3. Il progetto di VIA o Screening potrà anche individuare le aree esterne al perimetro del Polo, purché in continuità con l'area stessa, sulle quali collocare gli impianti di lavorazione, le vasche di decantazione e gli edifici di servizio temporanei, in modo tale da consentire il completo sfruttamento del bacino di cava. Questa area non potrà comunque superare la superficie complessiva di ha.10,0. La fideiussione di cui al successivo articolo dovrà comprendere i costi di risistemazione di tali aree.
4. L'esito positivo della procedura di SCREENING e di VIA obbligano il proponente a conformare il Progetto Esecutivo alle eventuali prescrizioni emanate. Ai sensi del presente regolamento e dell'art. 13 della Legge Reg. n. 17/91 il progetto esecutivo da predisporre per la richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, dovrà contenere gli elaborati tecnici e grafici di cui al successivo articolo 20.

Parere dell'ufficio

1) Osservazione non accolta. Si condividono i contenuti dell'elaborato allegato all'osservazione, ma si ritiene la scala di dettaglio proposta, troppo "operativa" e non attinente questa scala di pianificazione.
2) Osservazione accolta - si modifica l'art. 18 delle NTA.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

2) Si aggiunge all'art.18 il comma 5: *La possibilità di utilizzare i materiali derivanti dagli escavi dei fondali portuali in variante a progetti di sistemazione finale già approvati viene valutata, fatta salva la procedura di approvazione della variante al progetto, previa Valutazione Ambientale Preliminare ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 9-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.".*

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☒ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA

Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna

Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **10**
	PG 8203/2022
	18.03.2022

Presentata da Confindustria Romagna

Osservazioni

1. ***Fabbisogni estrattivi***

   Dalla Relazione di Piano al capitolo 4, "fabbisogni provinciali di inerti", si evidenzia che la stima effettuata sui fabbisogni sia assolutamente statica, non proiettata sulla ripresa economica nazionale (+6%), ma basata sulla serie storica 2007 – 2020, caratterizzata da una crisi sistemica che ha inciso in maniera particolarmente acuta sul settore edile.

   … omissis …

   L'edilizia è quindi, come indicato dall'analisi della CCIAA un settore in ripresa, grazie anche agli incentivi per l'efficientamento energetico degli edifici e la ristrutturazione, come il Superbonus 110%, che hanno prodotto un numero non consueto di lavori di ristrutturazione in tutta Italia.

   … omissis …

   E' pertanto evidente che la pianificazione prevista in tab. 8 della Relazione di Piano (vedi colonna residui al 2020) sia palesemente insufficiente per supportare le richieste degli Enti Pubblici, e le esigenze dell'imprenditoria privata.

   Ci preme sottolineare che le richieste di ampliamento delle diponibilità di escavo delle nostre aziende non portano ad un uso indiscriminato del suolo, infatti, come è successo per il vigente PIAE, il mancato utilizzo del materiale da scavare non viene utilizzato se non necessario, come pure i nuovi Poli non vengono attuati se il mercato non necessita de relativi quantitativi.

2. ***Meccanismo di perequazione tra Poli***

   … omissis …

   Si rende necessario che le regole siano facilmente attuabili per l'intera durata del piano: cioè che eventuali accordi tra le parti, siano possibili all'interno dell'intera durata del piano inviando semplice comunicazione alla provincia ed ai comuni interessati in merito ad accordi di trasferimento di quantitativi estraibili.

3. ***Incentivazione fotovoltaico***

   … omissis …

   Si chiede pertanto che all'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione (indirizzi per la sistemazione finale dei poli estrattivi) siano maggiormente esplicitati i criteri per la sistemazione finale con impianto fotovoltaico.

4. ***Valorizzazione e recupero degli inerti da demolizione***

   … omissis …

   è importante sottolineare come tale attività risulti molto spesso ostacolata burocraticamente, rendendo onerosi e lunghi i tempi per l'ottenimento delle autorizzazioni di suddetti impianti.

   Nel rapporto cave2021 di Legambiente si evince come ancora la nostra regione sia molto indietro in merito ad impianti di riciclo di inerti. Se si vuole incentivare questo settore è necessario favorire la realizzazione di impianti sia mobili che fissi in prossimità delle aree di cava semplificandone i tempi e gli oneri autorizzativi.

   La mancanza di impianti autorizzati in grado di produrre materiale inerte riciclato, la stima non corretta dei fabbisogni per l'arco temporale di durata del piano, nonché la non sempre possibilità di utilizzare materiale riciclato per determinate attività edili lascia spazio all'arrivo da altre regioni se non dall'estero di materiale inerte, con conseguente ed inevitabile incremento di traffico su gomma, con le relative conseguenze negative, soprattutto sull'emissione di Co2 e l'intrinseca pericolosità.

5. ***In riferimento alle Norme tecniche di attuazione, ci preme evidenziare i seguenti punti:***

   5.1 art. 6 – poli estrattivi

   Tabella 1 - Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella Provincia di Ravenna.

   Nella colonna "volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031- mc.": si richiede l'estensione di tale meccanismo a tutte le cave, in modo tale da poter sfruttare in modo compiuto tutta la potenzialità di ogni singola cava e di conseguenza limitare l'eventuale necessità di apertura di nuovi poli.

   5.2 art. 7 – trasferimento di capacità estrattiva tra poli

   C1. – vale quanto espresso in merito all'osservazione proposta all'art. 6.

   C4. – Si propone che il trasferimento di volumi fra poli avvenga anche disgiuntamente alla presentazione dei progetti di Coltivazione e Sistemazione Finale dei Poli coinvolti.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

C5 – Si chiede che quanto indicato in tale comma, valga nel caso di trasferimento totale del volume presente nel Polo cedente, in caso contrario si azzererebbero quantità di materiale previsto in tale polo.

5.2 bis I Poli presenti nella fascia costiera, per il quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, potrebbero essere utilizzati per il ricollocamento dei fanghi derivanti dal dragaggio del Canale Candiamo, opera di fondamentale importanza. L'utilizzo di tali Poli, vista la loro vicinanza al luogo di produzione dei fanghi da ricollocare, comporterebbe un risparmio in termini di costi di trasporto, di produzione di emissioni nocive nonché, visto il percorso limitato, minori danni sulla rete viaria. In merito, si richiede di concordare i tempi di chiusura dei Poli estrattivi con l'ente preposto al fine di uniformare le chiusure dei Poli con le attività di ricollocamento dei materiali dragati.

5.3 art. 9 – valorizzazione degli inerti da demolizione in sostituzione dei materiali di cava
C1. - Si fa presente che il PAE del Comune di Ravenna, relativamente all'attività di frantumazione e stoccaggio di inerti, prevede il rilascio di un'apposita a separata autorizzazione con validità triennale dal collaudo finale dei ripristini. Si chiede pertanto di poter rivalutare tale norma.

5.4 art. 10 – indirizzi per la sistemazione finale dei poli estrattivi
C1. – si conferma quanto già indicato alla precedente osservazione 1).
C3. – risulta in contrasto col C1, in quanto non potrebbero essere previste sistemazioni finali non conformi alla pianificazione urbanistica comunale.
C4. – si chiede che siano maggiormente esplicitati i criteri per la sistemazione finale con impianto fotovoltaico.

5.5 art. 13 – monitoraggio del piano
Data la presenza all'art. 35 delle norme Tecniche di attuazione di un dettagliato programma di monitoraggio ambientale delle aree di cava risulta ridondante anche un monitoraggio del piano di cui si chiede la cancellazione od eventualmente una maggiore dilatazione del tempo di verifica (ogni due/tre anni)

6. ***IBL (vedi scheda osservazione 7)***
7. ***Cava Cavallina***
   nella scheda n° 1.7.2 allegata alle Norme Tecniche di Attuazione, dalla lettura del Capitolo "Sistemazione Finale", sembrerebbe che l'unica possibilità di ripristino, sia "il ritombamento per uso agronomico del sito estrattivo". Con la presente osservazione si chiede di prevedere sì il ritombamento, ma di tipo parziale o totale (in alternativa), anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo.
   Tale soluzione consentirebbe anche l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della DAL 28 /2010, citata nel capitolo "Sistemazione Finale". Questa richiesta viene avanzata in quanto il ritombamento, ovviamente, dipende dalla disponibilità di materiale compatibile con la vigente legislazione, per essere collocati in acque, e sicuramente di difficile reperimento sul mercato.
8. ***Cava Morina***
   nella scheda n° 1.7.7 allegata alle Norme Tecniche di Attuazione, il Capitolo "Sistemazione Finale", fa riferimento alle attuali previsioni del PAE del Comune di Ravenna, indicando quale sistemazione finale la realizzazione di un lago per itticoltura e/o pesca sportiva.
   Dalla lettura della sistemazione finale del citato PAE del comune di Ravenna oggi vigente, cioè "per tutto il polo è prevista la realizzazione di un lago per attività turistico ricreative e/o per la pesca sportiva anche con diversificazione ambientale da ottenersi mediante la modellazione morfologica del fondale a quote diversificate e l'impianto di un bosco permanente su parte delle aree per le quale è previsto il tombamento" si notano alcune differenze sostanziali. Pertanto con la presente osservazione si chiede, per la citata cava Morina, nella forma di cui alla tavola 15 allegata alle Norme Tecniche di Attuazione, di prevedere il ritombamento parziale o totale (in alternativa), anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo, in modo tale da consentire anche l'installazione di impianti fotovoltaici ai sensi della DAL 28/2010, citata nel capitolo "Sistemazione Finale".
   Relativamente alla parte di cava stralciata dal PIAE in oggetto, ma prevista come cava nei precedenti PIAE/PAE, si chiede la possibilità di prevedere il ritombamento parziale o totale (in alternativa), anche con la possibilità di diversificazione delle quote di fondo, utilizzando materiale compatibile con la vigente legislazione per essere collocati in acque.

Variante assunta

1. **Relazione generale cap.4.1 Stima dei fabbisogni al 2031 di sabbia e ghiaia**
   La stima del fabbisogno provinciale di sabbia e ghiaia per il periodo 2021-2031 è stata condotta analizzando la serie storica dei quantitativi estratti in ogni singolo sito estrattivo, dal 2007 a fine 2020.
   Solo per le cave ancora in attività, è stato quantificato il fabbisogno medio annuo, dividendo i

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

quantitativi totali effettivamente estratti nel periodo di riferimento (periodo 2007-2020) con il numero di anni di attività della cava stessa.

Successivamente, il fabbisogno complessivo, è stato stimato moltiplicato il fabbisogno medio annuo per il numero di anni rappresentativo del periodo di pianificazione (periodo 2021-2031).

La tabella seguente mostra il fabbisogno calcolato al 2031 per le cave ancora in attività nel territorio provinciale. Per tutte le cave inattive, ovvero per le cave in ripristino nelle quali le attività di estrazione sono terminate e per le cave ubicate nella fascia costiera compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale, sono state confermate le disponibilità residue a fine 2020 senza ulteriore stima di fabbisogni al 2031.

2. N.T.A. ART. 7 – Trasferimento di capacità estrattive tra i poli

1. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale. Fermi restando i perimetri già individuati dalle schede dell'allegato 2 delle NTA, l'anzidetto trasferimento è finalizzato ad incrementare la potenzialità estrattiva di un Polo fino al massimo indicato alle tabelle 1 e 2 , colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"

2. Sono esclusi dalla possibilità di trasferimento i Poli per i quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio (art. 24, D.P.R. 128/1959); Polo Le Basse nel comune di Ravenna e Polo Villa Ragazzena nel comune di Cervia.

3. Per i siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel comune di Ravenna, per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, oltre alla possibilità di esaurire in sito le capacità residue, sarà possibile trasferire le anzidette potenzialità in altri Poli, ma non potranno accogliere ulteriori volumi da estrarre.

4. Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra due Poli, uno che cede la capacità estrattiva ad un altro Polo che ospita, ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per il Polo "ospitante" e del Progetto di Sistemazione per il Polo che cede i volumi. Le cessioni dei volumi dovranno essere effettuate mediante gli istituti giuridici in regola con l'ordinamento vigente per quanto riguarda forma e contenuti.

5. Il Polo che "ospita" potrà incrementare la propria capacità estrattiva fino ad un massimo indicato dalle tabelle 1 e 2, alla colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"; il secondo Polo cederà la potenzialità di volumi estraibili, concludendo l'attività estrattiva, rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale. Detto meccanismo potrà coinvolgere anche più di due Poli con le stesse modalità.

6. Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come da tabelle 1 e 2) dovranno comunicare al Comune l'intenzione di aderire all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.

3. N.T.A. art. 10 - Indirizzi per la sistemazione finale dei poli estrattivi

c.4. Gli interventi di sistemazione finale potranno comprendere impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei limiti e alle condizioni di cui alla DAL n. 28/2010 e agli indirizzi riportati nella D.G.R. 1458/2021.

4. N.T.A. Art. 9 – Valorizzazione degli inerti da demolizione in sostituzione dei materiali di cava

1. Il presente Piano è teso a favorire le operazioni di riciclaggio di materiali da costruzione e ridurre il ricorso al materiale di cava. A questo scopo nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività estrattive potranno essere localizzati impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione a condizione che gli stessi impianti siano contemporaneamente adibiti alla lavorazione del materiale di cava e nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente. In conformità al c.6 dell'art. 1, la compatibilità dell'impianto è riconosciuta per la durata dell'attività estrattiva, al termine della quale l'impianto dovrà essere rimosso qualora lo stesso non sia conforme alla pianificazione urbanistica comunale. Agli impianti sopra indicati potranno essere abbinati, per lo stesso periodo di esercizio, impianti di confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi.

2. Nell'ambito del procedimento di autorizzazione dell'impianto, nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente, il progetto di VIA o Screening dovrà anche individuare le aree esterne al perimetro del Polo, purché in continuità con l'area stessa, sulle quali collocare gli impianti di lavorazione, le vasche di decantazione e gli edifici di servizio temporanei, in modo tale da consentire il completo sfruttamento del bacino di cava. Questa area non potrà comunque superare la superficie complessiva di ha.10,0.

5.1 N.T.A. – Art. 6 - Poli estrattivi

Nelle tabelle n. 1 e n. 2, sono elencati i poli estrattivi e i relativi volumi massimi estraibili.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 1 Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	0	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	0	62.74	0	62.74	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	0	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	NA	sabbia e/o ghiaia	150.958	0	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	0	15.43	2.49	9.86	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	0	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA	A	sabbia	193.429	331.571	38,45	31.20	0	7.26
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	0	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	0	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	0	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	0	26.16	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	0	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	846.662	64.75	67.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	0	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**1.178.233**	**432.29**	**222.05**	**150.30**	**59.94**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

Tab. 2 Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	A	Argilla	2.381.068	0	243.46	0	0	243.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	0	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	0	79.18	0	79.18	0
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	0	17.44	11.61	3.65	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	0	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**0**	**395.14**	**14.78**	**126.04**	**254.32**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

5.2 – N.T.A. - ART. 7 – Trasferimento di capacità estrattive tra i poli

1. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale. Fermi restando i perimetri già individuati dalle schede dell'allegato 2 delle NTA, l'anzidetto trasferimento è finalizzato ad incrementare la potenzialità estrattiva di un Polo fino al massimo indicato alle tabelle 1 e 2 , colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"

... omissis ...

4. Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra due Poli, uno che cede la capacità estrattiva ad un altro Polo che ospita, ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per il Polo "ospitante" e del Progetto di Sistemazione per il Polo che cede i volumi. Le cessioni dei volumi dovranno essere effettuate mediante gli istituti giuridici in regola con l'ordinamento vigente per quanto riguarda forma e contenuti.

5. Il Polo che "ospita" potrà incrementare la propria capacità estrattiva fino ad un massimo indicato dalle tabelle 1 e 2, alla colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"; il secondo Polo cederà la potenzialità di volumi estraibili, concludendo l'attività estrattiva, rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale. Detto meccanismo potrà coinvolgere anche più di due Poli con le stesse modalità.

... omissis ...

5.3 N.T.A. ART. 9 – Valorizzazione degli inerti da demolizione in sostituzione dei materiali di cava

1. Il presente Piano è teso a favorire le operazioni di riciclaggio di materiali da costruzione e ridurre il ricorso al materiale di cava. A questo scopo nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività estrattive potranno essere localizzati impianti di recupero di materiali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione a condizione che gli stessi impianti siano contemporaneamente adibiti alla lavorazione del materiale di cava e nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente. In conformità al c.6 dell'art. 1, la compatibilità dell'impianto è riconosciuta per la durata dell'attività estrattiva, al termine della quale l'impianto dovrà essere rimosso qualora lo stesso non sia conforme alla pianificazione urbanistica comunale. Agli impianti sopra indicati potranno essere abbinati, per lo stesso periodo di esercizio, impianti di confezionamento di conglomerati cementizi e bituminosi.

2. Nell'ambito del procedimento di autorizzazione dell'impianto, nel rispetto delle disposizioni di

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente, il progetto di VIA o Screening potrà anche individuare le aree esterne al perimetro del Polo, purché in continuità con l'area stessa, sulle quali collocare gli impianti di lavorazione, le vasche di decantazione e gli edifici di servizio temporanei, in modo tale da consentire il completo sfruttamento del bacino di cava. Questa area non potrà comunque superare la superficie complessiva di ha.10,0.

5.4 N.T.A. - ART. 10 – Indirizzi per la sistemazione finale dei poli estrattivi

1. Richiamata la natura del presente piano (art. 1 c. 6 della presenti NTA), i progetti di sistemazione finale dovranno essere conformi agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale.

... omissis ...

3. La sistemazione finale dell'area di cava deve riportare l'uso del suolo allo stato precedente l'inizio della coltivazione, oppure migliorare dal punto di vista ambientale l'area di escavazione attraverso interventi che producano un assetto finale equilibrato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico. In conformità alla pianificazione comunale richiamata al c.1, i progetti di sistemazione finale dovranno essere ricondotti alle seguenti tipologie:

a. ambientale: riguarda un intervento di recupero ambientale, ripristino vegetazionale o di restauro naturalistico, affinché l'area abbia una destinazione finale naturalistico ambientale con possibilità di essere integrata con usi ricreativi/sportivi;

b. agricola: qualora sia stato posto in essere un recupero attraverso tombamento, idoneo a consentire il riutilizzo agricolo cui l'area è destinata;

c. invaso (o bacino): qualora sia stata posta in essere una sistemazione finale a bacino idrico.

4. Gli interventi di sistemazione finale potranno comprendere impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei limiti e alle condizioni di cui alla DAL n. 28/2010 e agli indirizzi riportati nella D.G.R. 1458/2021.

5.5. N.T.A. - ART. 13 - Monitoraggio del piano

1. La Provincia si impegna ad effettuare un monitoraggio continuo del Piano mediante l'utilizzo degli indicatori definiti nella tabella 3.

Tab. 3 ... omissis ...

2. In occasione della verifica del quinto anno, la Provincia redige una Relazione sullo stato di attuazione del PIAE con evidenziate lo stato della pianificazione comunale, le procedure di valutazione di impatto ambientale concluse o in corso, le attività estrattive in corso, le azioni di monitoraggio effettuate e la verifica dell'andamento dei fabbisogni.

3. Con la convenzione, di cui all'art. 12 della L.R. 17/91, il soggetto richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva si impegna, anche con specifiche garanzie finanziarie, all'attuazione di un piano di monitoraggio ambientale.

4. I contenuti del piano di monitoraggio per ogni cava sono indicati in tabella 3 in relazione alle classi di criticità definite nella Relazione e di seguito riportate nelle tabelle n. 4 e 5.

5. I risultati del monitoraggio devono essere inviati ogni anno al Comune e alla Provincia

6. Il Piano di monitoraggio può essere integrato o modificato su richiesta di Comune e Provincia in seguito all'aggiornamento del quadro analitico che si verrà progressivamente a delineare, anche in relazione ad eventuali situazioni critiche riscontrate.

ART. 35 - Monitoraggio ambientale delle aree di cava

1. Con la convenzione di cui al precedente Art. 21, il richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, si impegna all'attuazione del piano di monitoraggio i cui contenuti sono richiamati all'art. 13. Il Piano di monitoraggio può essere integrato su richiesta di Comune e Provincia in funzione di differenti livelli di criticità riscontrati da quelli indicati nella tabella 3 delle presenti N.T.A.
2. *Monitoraggio delle acque sotterranee***:** prevede le misure delle quote piezometriche e dei valori di alcuni parametri fisico-chimici (potenziale redox, ossigeno disciolto, pH, conducibilità elettrica, temperatura dell'acqua), da effettuarsi con rilevazioni in situ con cadenza almeno semestrale (indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali). Il monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo deve prevedere anche una campagna di analisi, da effettuare prima dell'inizio della coltivazione della cava e durante la fase di coltivazione, nei piezometri e nei laghi all'interno dell'area di cava.
3. Devono essere eseguite analisi della qualità delle acque con ricerca dei seguenti parametri, definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i:
   - con frequenza semestrale(indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali): pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, silice reattiva disciolta;
   - i rilevamenti devono essere eseguiti nel bacino di cava lungo la colonna di massima profondità, intervallando i prelievi come di seguito riportato: zero metri (pelo libero dell'acqua), un metro, due metri, quattro metri, otto metri, dodici metri, ecc., fino a raggiungere la quota di fondo lago.

     Lo scopo è quello di ricostruire in modo sufficientemente attendibile l'andamento dei parametri

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

campionati lungo la verticale del bacino lacustre. Per i laghi di cava di superficie inferiore a 10 ha è sufficiente individuare un'unica stazione di rilevamento; per laghi di cava di superficie superiore le analisi summenzionate devono essere ripetute su due stazioni di campionamento distinte. Al termine della fase di coltivazione della cava, per un periodo di un anno o più le analisi della qualità delle acque devono essere eseguite secondo quanto indicato nel progetto di ripristino. Per le cave ubicate all'interno delle fasce fluviali il monitoraggio deve segnalare eventuali interazioni sulla dinamica dell'alveo, specifici fenomeni eventualmente connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava e le interazioni sulle componenti ambientali.

4. *Monitoraggio fotografico*: prevede un'analisi visiva effettuata tramite l'utilizzo di fotografie scattate nell'area, al fine di tracciare la carta dell'intervisibilità. Per la realizzazione di questa carta possono essere utilizzate metodologie note come ray-tracying che sono implementate in molti pacchetti GIS commerciali. La carta dell'intervisibilità consente di tracciare la situazione dello stato di fatto e valutare di conseguenza ogni modifica morfologica e strutturale che l'attuazione di un progetto di coltivazione induce sul territorio.
5. *Monitoraggio rumore e polveri*: obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'aria e delle condizioni meteoclimatiche è quello di stabilire la compatibilità ambientale sia di eventuali emissioni, anche da sorgenti mobili, con le normative vigenti, sia di eventuali cause di perturbazione meteoclimatiche con le condizioni naturali. Le analisi concernenti l'atmosfera sono pertanto effettuate attraverso:
   - dati meteorologici convenzionali (temperatura, precipitazioni, condizioni termopluviometriche, umidità relativa, vento), riferiti ad un periodo di tempo significativo;
   - caratterizzazione dello stato fisico dell'atmosfera attraverso la definizione di parametri;
   - caratterizzazione preventiva dello stato di qualità dell'aria (gas e materiale particolato);
   - localizzazione e caratterizzazione delle fonti inquinanti;
   - previsione degli effetti del trasporto (orizzontale e verticale) degli effluenti.

   La caratterizzazione della qualità dell'ambiente in relazione al rumore dovrà consentire di definire le modifiche introdotte dall'attività estrattiva, verificarne la compatibilità con gli standards esistenti, con gli equilibri naturali e la salute pubblica da salvaguardare e con lo svolgimento delle attività antropiche nelle aree interessate, con particolare attenzione agli impatti legati al traffico indotto, attraverso:
   - la definizione della mappa di rumorosità secondo le modalità precisate nelle Norme Internazionali ISO 1996/1 e 1996/2 e stima delle modificazioni a seguito della realizzazione dell'opera;
   - la definizione delle fonti di vibrazioni con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali e con caratterizzazione in termini di analisi settoriale ed occorrenza temporale secondo le modalità previste nella Norma Internazionale ISO 2631.

   Al fine di valutare con maggior dettaglio gli effetti della cava in termini di inquinamento acustico, nel redigere di una Documentazione di Impatto Acustico (D.I.A) dovranno essere considerati i seguenti minimi contenuti:
   - descrizione ed indicazione del volume scavato giornaliero;
   - descrizione dell'ubicazione dell'insediamento e del contesto in cui è inserita l'attività;
   - descrizione delle sorgenti di rumore in funzione di un'analisi delle fasi di attività (insediamento, coltivazione, sistemazione finale, ecc.) e di una caratterizzazione acustica delle sorgenti ai fini degli effetti esterni;
   - indicazione delle caratteristiche temporali di funzionamento, specificando il periodo di attività a livello stagionale, la durata giornaliera prevista per le lavorazioni, la frequenza e la contemporaneità di esercizio di particolari sorgenti;
   - caratterizzazione dei mezzi utilizzati per il trasporto degli inerti;
   - indicazione dei flussi di traffico attuali (ante operam), distinti in flusso di veicoli leggeri e flusso di veicoli pesanti;
   - censimento dei ricettori: indicazione degli edifici, degli spazi utilizzati da persone o comunità e degli ambienti abitativi (ricettori) presumibilmente più esposti al rumore proveniente dalla cava.

Parere dell'ufficio

1) Osservazione non accolta. Rispetto alle pianificazioni precedenti è stato modificato il metodo di calcolo dei fabbisogni di inerti per il 2031 per evitare di affidarsi a scenari basati esclusivamente ai dati previsionali di sviluppo che si sono dimostrati inattendibili e resi ancor più aleatori dal mutato quadro legislativo Relazione di Piano, capitolo 4.
2) Osservazione accolta: si modifica l'art.7 della NTA come di seguito riportato.
3) Osservazione accolta: si modifica l'art.10 delle NTA come di seguito riportato.
4) Osservazione non pertinente al PIAE/PAE
5.1) Osservazione accolta: si modifica l'art.7 della NTA come di seguito riportato.
5.2) Osservazione accolta: si modifica l'art.7 della NTA come di seguito riportato.

5.2 bis) Osservazione parzialmente accoglibile: in riferimento a quanto disposto all'art.7 c.4 delle N.T.A. per quanto riguarda i tempi di chiusura . Per quanto riguarda il tombamento previsto nella sistemazione finale si rimanda all'art.10 c.5. modificato a seguito dell'accoglimento delle osservazione di cui alla scheda n.1.

Si riporta di seguito l'art. 10 c.5. modificato.

"I progetti di sistemazione finale nei quali è previsto il tombamento totale o parziale del bacino di cava, dovranno prioritariamente valutare l'utilizzo dei materiali provenienti dall'escavo dei canali portuali in relazione al progetto definitivo dell'Hub Portuale di Ravenna previsto dalla delibera CIPE n.1 del 28.2.2018.

5.3) Osservazione accolta – si modifica l'art. 9 delle NTA recependo quanto riportato all'art.18 c.3 delle NTA del PAE del Comune di Ravenna.

5.4) c.1 e c.3 : non pertinente

c.4: accolta (vedi osservazione n.3 sopra riportata)

5.5) Osservazione accolta. Si modifica l'art.35 della NTA come di seguito riportato.

6) vedi scheda n.7 - IBL

7) vedi scheda n.2 - Net Estate srl

8) vedi scheda n.6 - Morina

Proposta

NON PERTINENTE	☒	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☒	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Osservazioni 2, 5.1, 5.2 Si modifica l'art. 7 delle NTA come segue:

ART. 7 - TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

1 E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.

2 L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.

3 Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.

4 I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.

5 Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.

Si modifica inoltre la tabella 2a (ex Tab. 1) dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b (ex Tab. 2), anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

3) Si modifica l'art. 10 delle NTA come segue:

2. Costituiscono utile riferimento per i progetti di sistemazione finale le indicazioni riportate nel manuale teorico-pratico "Il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia Romagna" edito dalla Regione Emilia Romagna nel 2017, nelle Linee Guida Regionali "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28" e gli indirizzi riportati nella D.G.R. 1458/2021, *fermo restando il rispetto e la vigenza di sopravvenute variazioni e/o integrazioni del quadro normativo regionale di riferimento che regola la materia.*.

3. … omissis …

4. Gli interventi di sistemazione finale potranno comprendere impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei limiti e alle condizioni di cui al comma 2.

5.3) Si integra l'art. 9 delle NTA come segue

… omissis …

3. S*ia l'attività di frantumazione che quella di stoccaggio sono assoggettate a separata autorizzazione, il cui rilascio è subordinato dall'esistenza dell'attività imprenditoriale ai fini estrattivi e comunque fino al completamento dei lavori di ripristino finale dell'area. Completata tale attività, l'autorizzazione potrà essere rinnovata solo se non in contrasto con le finalità previste per il recupero dell'area e con validità di 3 (tre) anni, non ulteriormente rinnovabile.*

5.5) Si modifica l'art. 35 delle NTA come segue:

ART. 35 – Monitoraggio ambientale delle aree di cava

1. Con la convenzione di cui al precedente Art. 21, il richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva, si impegna all'attuazione del piano di monitoraggio i cui contenuti sono richiamati all'art. 13. Il Piano di monitoraggio può essere integrato su richiesta di Comune e Provincia in funzione di differenti livelli di criticità riscontrati da quelli indicati nella tabella 3 delle presenti N.T.A.
2. *Monitoraggio delle acque sotterranee***:** prevede le misure delle quote piezometriche e dei valori di alcuni parametri fisico-chimici (potenziale redox, ossigeno disciolto, pH, conducibilità elettrica, temperatura dell'acqua). Il monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo deve prevedere anche una campagna di analisi, da effettuare prima dell'inizio della coltivazione della cava e durante la fase di coltivazione, nei piezometri e nei laghi all'interno dell'area di cava.
3. Devono essere eseguite analisi della qualità delle acque con ricerca dei seguenti parametri,

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Nei bacini di cava i rilevamenti devono essere eseguiti lungo la colonna di massima profondità, intervallando i prelievi come di seguito riportato: zero metri (pelo libero dell'acqua), un metro, due metri, quattro metri, otto metri, dodici metri, ecc., fino a raggiungere la quota di fondo lago. Lo scopo è quello di ricostruire in modo sufficientemente attendibile l'andamento dei parametri campionati lungo la verticale del bacino lacustre. Per i laghi di cava di superficie inferiore a 10 ha è sufficiente individuare un'unica stazione di rilevamento; per laghi di cava di superficie superiore le analisi summenzionate devono essere ripetute su due stazioni di campionamento distinte. Al termine della fase di coltivazione della cava, per un periodo di un anno o più le analisi della qualità delle acque devono essere eseguite secondo quanto indicato nel progetto di ripristino. Per le cave ubicate all'interno delle fasce fluviali il monitoraggio deve segnalare eventuali interazioni sulla dinamica dell'alveo, specifici fenomeni eventualmente connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava e le interazioni sulle componenti ambientali.
… Omissis …

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☒ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **11**
	PG 8315/2022
	21.03.2022

Presentata da

Consorzio Trasporti Faenza CTF scpa

Osservazioni

1) Nell'elaborato di Piano denominato Norme tecniche di attuazione del dicembre 2021 a pag.64 è riportata la tav.6 riferita alla Cava Crocetta. Nella tavola sono distinte con colorazioni differenti le "aree di escavazione" , le "aree ancora da scavare" e le "aree di ricomposizione ambientale". In merito a quanto rappresentato nell'elaborato grafico si osserva che non è stato indicato il volume ancora estraibile di sabbia e ghiaia, riferito al II stralcio attuativo del polo estrattivo "La Crocetta". Tale volume, così come indicato nella domanda di autorizzazione all'attività estrattiva ex art.11 LR 17/1991 precedentemente richiamata, risulta pari a 10.912 mc, poi corretto, a seguito di una verifica amministrativa a 10.962 mc, come comunicato all'interno della Relazione annuale sullo stato dei luoghi al 31.10.2021. Tale ultimo valore (10.962 mc) è quello da ritenersi corretto. Si osserva che tale volume residuo sia da indicare all'interno dell'elaborato grafico (tav.6) sopra richiamato con una colorazione riferita ad un "area ancora da scavare". Non risultano invece incongruenze nel quantitativo totale di materiale ancora estraibile al 2020 (ossia 150.958 mc) ritenendo che il volume suddetto (10.962 mc) sia considerato all'interno del quantitativo totale.
2) Nell'elaborato del Piano denominato Relazione di Piano del dicembre 2021, a pag.19 è indicato che "attualmente la cava risulta attiva, con autorizzazione n.128 del 21.11.2011 (terzo stralcio attuativo)". Si osserva al riguardo che:
   - L'indicazione riguardo lo stato di attività della cava non è coerente con quanto indicato nell'elaborato Norme Tecniche di Attuazione alle pagg.10 e 41. A tal riguardo si chiede di uniformare lo stato dell'attività nei vari documenti di Piano;
   - Per le attività estrattive nel polo estrattivo "La Crocetta" risultano due stralci autorizzati con Aut. N.249 del 17.08.2000 (primo stralcio) e aut. N.870 del 23.05.2005 (secondo stralcio). Pertanto si ritiene un mero refuso l'indicazione del terzo stralcio attuativo autorizzato con autorizzazione n.128 del 21.11.2011.

Variante assunta

Relazione di Piano - 3.2 Stato della pianificazione comunale
…omissis.
Comune di Faenza
Il PAE, adottato con Del. CC n. 2783/167 del 25/06/2009 è stato approvato con Del. C.C. n. 4700/275 del 29.10.2009. Il PAE vigente indica le seguenti aree estrattive:
• Crocetta, individuata come polo per l'estrazione di sabbia e di ghiaia localizzata in prossimità dell'abitato di Pettinara. Le disponibilità di materiale estraibile al 2006 erano di 240.231 m^3, delle quali si stimano 117.713 m^3 di ghiaia e 122.518 m^3 di sabbia.
Attualmente la cava risulta attiva, con Autorizzazione n. 128 del 21/11/2011 ("Terzo stralcio" attuativo), prorogata con Determina URF n. 2426/2021 e avente validità fino al 21/08/2022. A fine 2020, la cava presentava una superficie complessiva di 10.32 ha dei quali 2.88 ha sono ancora da scavare e 7.44 ha sono in ricomposizione ambientale e un residuo di inerte ancora disponibile pari 150.958 m3 di sabbia e/o ghiaia.

Scheda 1.5.1 delle N.T.A.
… omissis …
Attualmente la cava risulta attiva, con Autorizzazione n. 128 del 21/11/2011 ("Terzo stralcio" attuativo), prorogata con Determina URF n. 2426/2021 e avente validità fino al 21/08/2022. A fine 2020, la cava presentava una superficie complessiva di 10.32 ha dei quali 2.88 ha sono ancora da scavare e 7.44 ha sono in ricomposizione ambientale escavazione e un residuo di inerte ancora disponibile pari 150.958 m^3 di sabbia e/o ghiaia.
… omissis …

Parere dell'ufficio

1) Non pertinente in quanto lo stato di fatto del piano è aggiornato al 31/12/2020
2) Osservazione accolta. Si recepisce allo stesso tempo, il contributo dell'Unione della Romagna Faentina con ns. PG 2022/29930 pervenuto in data 07/11/2022

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Proposta

NON PERTINENTE	☒	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

2) Si modifica il par. 3.2 della relazione di piano come segue" *Attualmente la cava risulta attiva, con autorizzazione n.870 del 26/08/2004 (secondo stralcio attuativo), valida dal 26/09/2022 al 25/09/2023* e la scheda monografica delle N.T.A. 1.5.1."Crocetta" come segue: "*... omissis ... Attualmente la cava risulta attiva, con autorizzazione n.870 del 26/08/2004 (secondo stralcio attuativo), valida dal 26/09/2022 al 25/09/2023 A fine 2020, la cava presentava una superficie complessiva di 10.32 ha dei quali 2.88 ha sono ancora da scavare e 7.44 ha sono in ricomposizione ambientale escavazione e un residuo di inerte ancora disponibile pari 150.958 m^3 di sabbia e/o ghiaia.*
... omissis ...

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☒
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 Atlante cartografico	☒ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **12**
	PG 8343/2022
	21.03.2022

Presentata da

Wienerberger SpA Unipersonale

Osservazioni

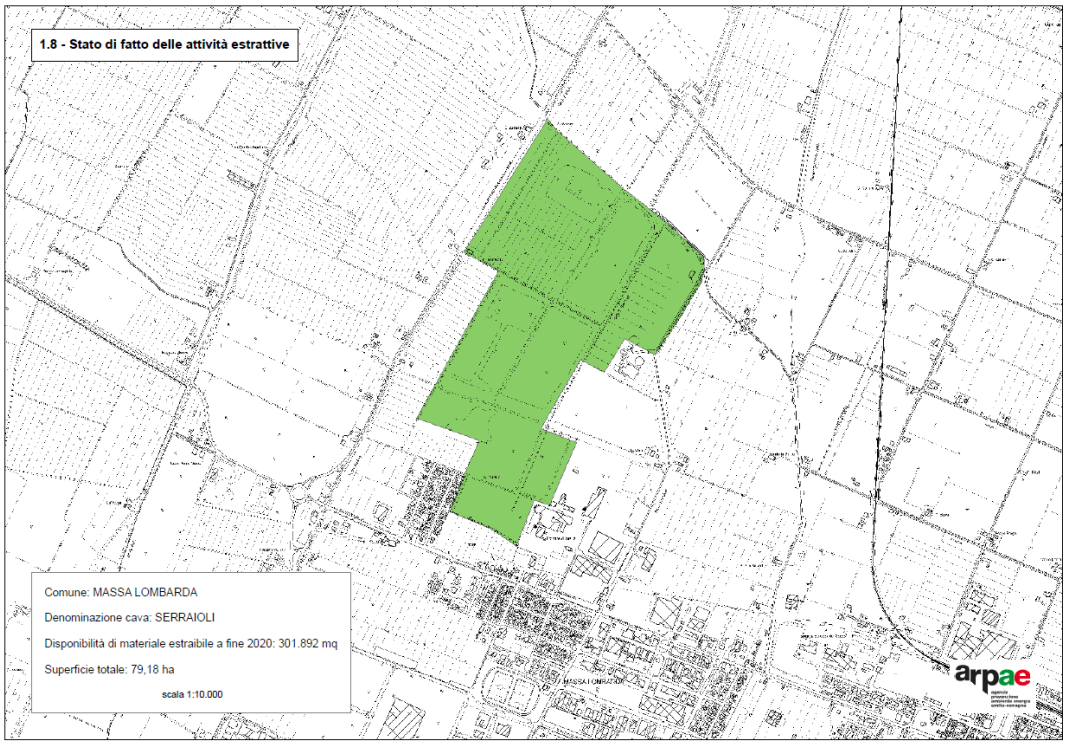
… omissis …
si richiede che sia mantenuta la possibilità di esercitare l'attività estrattiva identificando un'area all'interno della Cava Serraioli dove poter estrarre i volumi residui pari a 301.892 m3 di argilla.
… omissis …
si richiede pertanto di identificare come "Area ancora da scavare" un'area di circa 8,4 ettari, attualmente ad uso agricolo: vedi Figura 6

Figura 6: estratto dall' allegata cartografia dove viene inserita l'area oggetto di osservazione sulla TAVOLA 8 del PIAE 2021-2031 a

… omissis …
L'area di interesse è di circa 8,4 ha, di cui solo circa 7,2 ettari saranno avviati all'effettiva attività estrattiva di argilla, dato che vi sono le distanze di rispetto previste dalla N.T.A. dal futuro ciglio di scavo
… omissis …
si stima che la profondità del futuro scavo nell'area dovrebbe essere circa pari 4,7 m rispetto al p.c. attuale, estraendo quindi uno spessore utile di argilla di circa 4,2 m, in accordo alle stratigrafie già allegate al PAE del 2003del Comune di Massa Lombarda.
Per quanto riguarda la metodologia di scavo, si condivide quanto indicato nel PIAE del 2008-2017 e ripreso nell'attuale versione del PIAE 2021-2031.
Per la sistemazione finale dell'area oggetto di escavazione si ritiene valido quanto già previsto nel PIAE 2021-2031 nella scheda 1.6.1 della cava Serraioli
… omissis …

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Variante assunta



Parere dell'ufficio

Osservazione accolta

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

Si modifica l'allegato 2 - Atlante cartografico

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☐
Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi	☐
Allegato 2 Atlante cartografico	☒
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

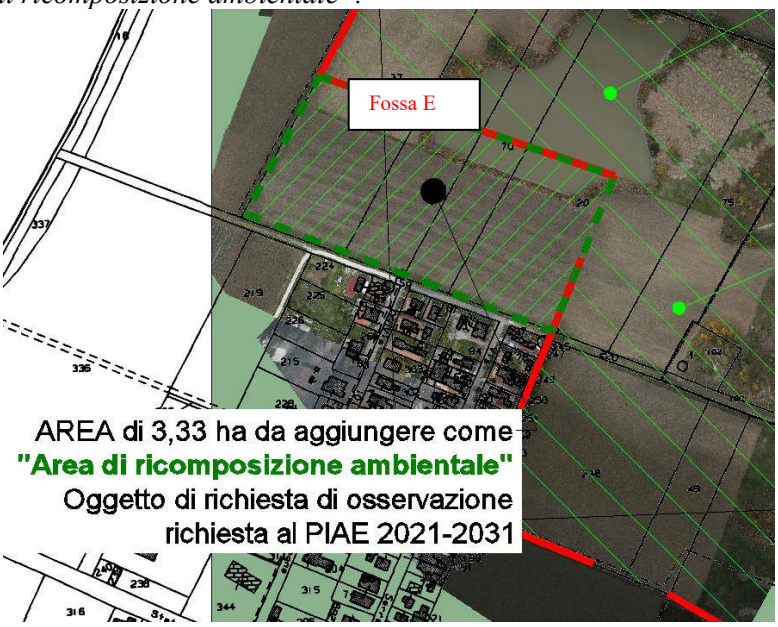
Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **13**
	PG 8345/2022
	21.03.2022

Presentata da

Studio Ingg. Caggese – Gaspari per HERBAMONT srl SOC. AGR.

Osservazioni

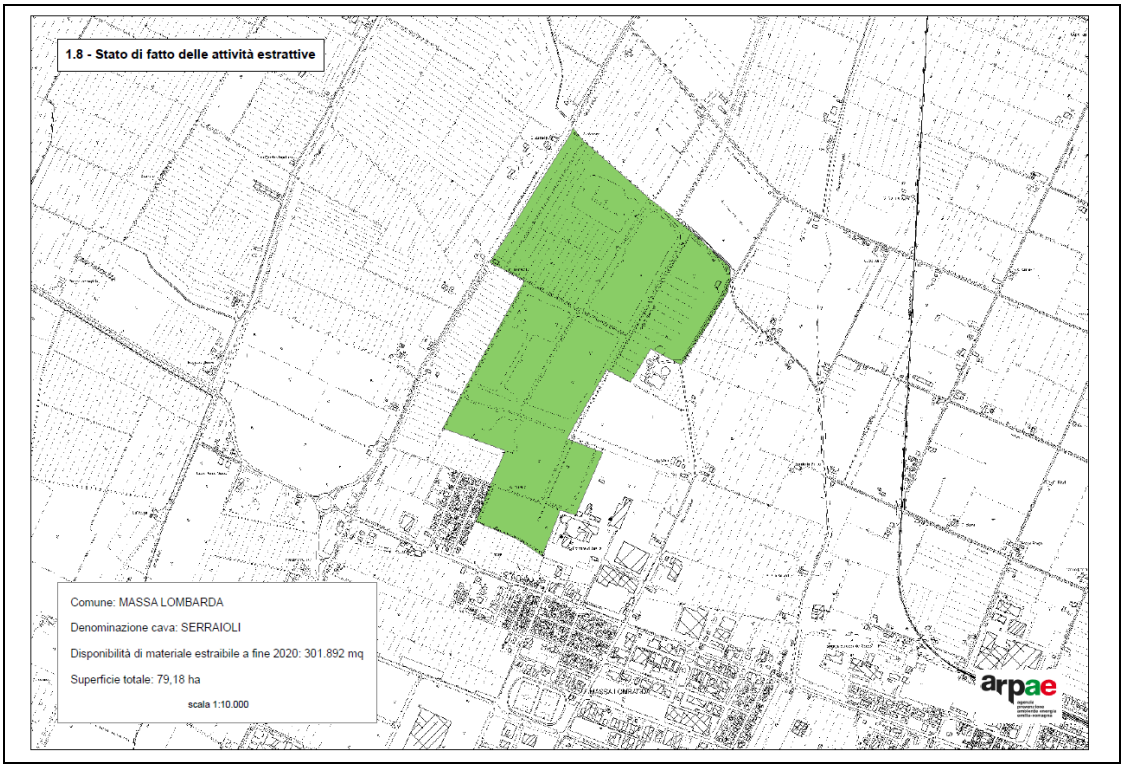
... omissis ..
Per la ex fossa E (che copre un'area di circa 1,8 ha,, si prevede di ritombare la fossa completamente fino al piano campagna (conformemente a quanto fu previsto anche nell'ultima sistemazione finale ambientale autorizzata nel 2006).
Per tale motivo si ritiene necessario ed opportuno che l'area di 3,33 ettari (che ricomprende attualmente sia parte della ex Fossa E sia da un campo), come indicata in figura di seguito riportata sia inclusa anch'essa all'interno della alla perimetrazione del PIAE 2021-2031 come "Area di ricomposizione ambientale".



Per la sistemazione dell'area si ritiene valido quanto già previsto nel PIAE 2021-2031 nella scheda 1.6.1 della cava Serraioli

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Variante assunta



Parere dell'ufficio

Osservazione accolta

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☐		☐

Proposta di testo modificato

Si modifica l'allegato 2 - Atlante cartografico

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☐
Allegato 1 Schede monografiche dei poli estrattivi	☐
Allegato 2 Atlante cartografico	☒
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021

Osservazione d'Ufficio	n. **14**
	PG 23680/2022
	26.08.2022

Presentata da

Servizio Programmazione territoriale – Provincia di Ravenna

Osservazioni

Si chiede di sostituire l'art. 44 "Rispetto di alberature di pregio" delle Norme tecniche di attuazione come segue:

art. 44 Norme generali per la tutela della vegetazione esistente

1. *Gli interventi sulla vegetazione esistente dovranno essere atti a minimizzare le alterazioni e gli impatti a carico dell'ambiente naturale e a favorire l'eventuale successiva sistemazione e/o il ripristino ambientale delle aree escavate, favorendo il mantenimento e la conservazione di specie a elevata valenza ecologica-ambientale.*
2. *A tale scopo, dovranno essere tutelate le specie della flora protetta, così come individuate dalla L.R 2/77 e s.m.i, nonché le alberature tutelate e di pregio, così come individuate dagli appositi strumenti di pianificazione o regolamentazione settoriale comunale (piani del verde o regolamenti del verde comunali), cui fare riferimento anche in relazione agli aspetti autorizzativi. Interventi a carico di tali alberature dovranno rivestire carattere di eccezionalità, e in caso di abbattimenti dovranno essere previste eventuali misure compensative e/o progetti di sistemazione, così come indicato dai regolamenti sopracitati.*
3. *Ai fini della conservazione della vegetazione esistente ai margini della zona d'intervento, e per garantire adeguati standard di sicurezza nelle aree di estrazione, il ciglio degli scavi dovrà essere mantenuto ad una distanza di rispetto pari a una volta e mezzo l'altezza della pianta, e comunque in misura non inferire a 3 m per gli esemplari arborei e 1 m per gli esemplari arbustivi. Nell'area di pertinenza delle alberature, al fine di garantire la tutela degli apparati radicali e non compromettere la stabilità delle piante, sono inoltre vietati depositi, anche temporanei, di materiali, e in ogni caso dovranno essere adottate tutte le soluzioni e accorgimenti atti a minimizzare e/o eliminare eventuali cause di stress.*
4. *Per quanto attiene eventuali aree boscate o formazioni forestali esistenti, cosi come individuate ai sensi del D.Lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", eventualmente interferenti con aree di estrazione, per eventuali interventi di taglio e/o trasformazione del bosco, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Forestale regionale (Regolamento Regionale n. 3 del 1 agosto 2018).*
5. *Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, si rimanda alla disciplina settoriale comunale di riferimento*

Variante assunta

ART. 44 - RISPETTO DI ALBERATURE DI PREGIO

1. Tutte le alberature di pregio esistenti debbono essere conservate, per le restanti sono consentiti la rimozione e l'abbattimento. Il distacco minimo dal tronco all'orlo degli scavi dovrà essere pari ad una volta e mezzo l'altezza della pianta.
2. Non sono considerate alberature di pregio:
   - pioppi e ibridi canadesi di qualsiasi natura;
   - le robinie, i salici, noci, il pioppo bianco o nero, gli aceri, i ciliegi, gli olmi e i bagolari con diametro di tronco inferiore a m 0,40 ad un metro dal piano di campagna;
   - gli altri frutteti di qualsiasi età e diametro
   - le siepi.

Proposta di testo modificato

Art. 44 Norme generali per la tutela della vegetazione esistente

1. *Gli interventi sulla vegetazione esistente dovranno essere atti a minimizzare le alterazioni e gli impatti a carico dell'ambiente naturale e a favorire l'eventuale successiva sistemazione e/o il ripristino ambientale delle aree escavate, favorendo il mantenimento e la conservazione di specie a elevata valenza ecologica-ambientale.*
2. *A tale scopo, dovranno essere tutelate le specie della flora protetta, così come individuate dalla L.R 2/77 e s.m.i, nonché le alberature tutelate e di pregio, così*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

come individuate dagli appositi strumenti di pianificazione o regolamentazione settoriale comunale (piani del verde o regolamenti del verde comunali), cui fare riferimento anche in relazione agli aspetti autorizzativi. Interventi a carico di tali alberature dovranno rivestire carattere di eccezionalità, e in caso di abbattimenti dovranno essere previste eventuali misure compensative e/o progetti di sistemazione, così come indicato dai regolamenti sopracitati.

3. *Ai fini della conservazione della vegetazione esistente ai margini della zona d'intervento, e per garantire adeguati standard di sicurezza nelle aree di estrazione, il ciglio degli scavi dovrà essere mantenuto ad una distanza di rispetto pari a una volta e mezzo l'altezza della pianta, e comunque in misura non inferire a 3 m per gli esemplari arborei e 1 m per gli esemplari arbustivi. Nell'area di pertinenza delle alberature, al fine di garantire la tutela degli apparati radicali e non compromettere la stabilità delle piante, sono inoltre vietati depositi, anche temporanei, di materiali, e in ogni caso dovranno essere adottate tutte le soluzioni e accorgimenti atti a minimizzare e/o eliminare eventuali cause di stress.*
4. *Per quanto attiene eventuali aree boscate o formazioni forestali esistenti, cosi come individuate ai sensi del D.Lgs. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", eventualmente interferenti con aree di estrazione, per eventuali interventi di taglio e/o trasformazione del bosco, si rimanda a quanto previsto dal Regolamento Forestale regionale (Regolamento Regionale n. 3 del 1 agosto 2018).*
5. *Per quanto non espressamente previsto dalle presenti norme, si rimanda alla disciplina settoriale comunale di riferimento*

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☒
Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi	☐
Allegato 2 atlante cartografico	☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA

Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **15**
	PG 23792/2022
	29.08.2022

Presentata da

CAB

Osservazioni

Con la presente la su intestata cooperativa C.A.B. TER.RA. intende far presente che l'attuale proposta del nuovo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2021/2031 con valore di P.A.E. comunale, focalizza la previsione estrattiva solamente sui poli preesistenti, senza tener conto di quanto previsto dal PIAE precedente (PIAE 2008) in merito alle migliorie fondiarie.
Difatti l'art. 3.5.3 della relazione di piano 2008 "Materiale proveniente dalle migliorie fondiarie, opere di trasformazione e modifiche del territorio e realizzazione di invasi collinari a uso irriguo" prevedeva per il comune di Ravenna, una disponibilità di circa 595.000 mc.
L'art. 3.1 del PIAE 21/31 "Disponibilità di materiale inerte al 2020" recita "Oltre a non confermare le previsioni riguardanti bonifiche e laghetti…" liquida in due righe, senza giustificarne le motivazioni, un'attività che negli ultimi 10 anni ha contribuito a sistemazioni agrarie significative, anche con diversificazioni ambientali importanti.
Ciò premesso si richiede di rivedere la decisione di eliminazione dal nuovo PIAE di tale attività, riconfermando quanto previsto l'art. 3.5.3 della relazione di piano 2008, attribuendone un adeguato volume.

Variante adottata

3.1 DISPONIBILITÀ DI MATERIALE INERTE A FINE 2020
…omissis.
Al 2020, nelle cave della Provincia di Ravenna, risultano ancora disponibili complessivamente 5.133.097 m^3 di ghiaia e sabbia e 3.562.426 m^3 di argilla. Dei quantitativi complessivi di materiale inerte pianificati nel 2006, in 14 anni ne sono stati "utilizzati" solo un 37% delle capacità proveniente dai siti di cava. Il PIAE 2008 prevedeva inoltre 1.775.901 m^3 di materiale derivante dalle bonifiche fondiarie e 430.000 m^3 dalla realizzazione di invasi ad uso irriguo. Il 37% è quindi riferito alle sole capacità di cava a cui si aggiungono i volumi derivanti dalle migliorie fondiarie e laghi ad uso irriguo,(dati in corso di acquisizione da Comune di Ravenna e Unione Romagna Faentina). Oltre a non confermare le previsioni riguardanti bonifiche e laghetti, la variante assunta ha stralciato 1.937.942 m^3 di volumi derivanti dalle "Cave del Senio".

Parere dell'ufficio

Osservazioni non è accolta in quanto la definizione delle disponibilità residue oggetto di pianificazione è stata definita in ottemperanza degli obiettivi, indirizzi e strategia del Piano riportati al cap. 6 della relazione del Piano approvati con atto del presidente numero 82/2020.

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☐	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 atlante cartografico	☐ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **16**
	PG 23967/2022
	30.08.2022

Presentata da COMUNE DI RAVENNA

Osservazioni

Osservazione 1 - Art. 6.1 Relazione e art. 7 NTA - Meccanismi di trasferimento di potenzialità estrattiva tra i Poli:

Limitatamente alle cave relative al territorio del Comune di Ravenna, tali articoli prevedono la possibilità di trasferimento di materiale fra due poli, uno cedente e uno ricevente, indicando specificatamente che gli unici poli "riceventi" siano Standiana e Ca Bianca, con volumi puntuali.

Inoltre lo stesso meccanismo prevede che il polo cedente, nel caso di trasferimento parziale di materiale, rinunci alla quota residua.

L'attuale declaratoria non tiene conto di tre fattori fondamentali

1) la capacità estrattiva di ogni singolo Polo è in funzione della potenzialità del giacimento e quindi potrebbero essere presenti volumi maggiori o minori di quanto assegnato;

2) il meccanismo di rinuncia al materiale non ceduto, comporta una diminuzione del volume complessivo previsto dal PIAE al 2031, non rispettando quindi le valutazioni programmatiche;

3) non è certo che i poli riceventi (Standiana e Ca Bianca) operino con il trasferimento previsto, anche in questo caso si avrebbero dei disequilibri generali sulla capacità estrattiva complessiva.

Visto quanto sopra si ritiene opportuno che il "meccanismi di trasferimento di potenzialità estrattiva tra i Poli" venga esteso a tutte le cave qualora la disponibilità residua sia in esaurimento durante la vivenza del PIAE/PAE e del relativo atto autorizzativo, in modo tale da:

a) consentire tale meccanismo a tutte le cave in esercizio negli ultimi tre anni, considerandole anche come poli ospitanti e non solo cedenti;

b) contribuire maggiormente al raggiungimento dell'obbiettivo "consumo del territorio 0" al 2050, in quanto incentivando al massimo lo sfruttamento minerario dei poli oggi previsti nel PIAE si renderà sempre meno necessario prevedere nuove aree dedicate.

Si ritiene pertanto che in questo modo si possa maggiormente raggiungere l'obiettivo previsto dall'art. 4 terzo periodo della relazione "…… al fine di rispettare l'obiettivo di non incrementare la potenzialità complessiva del Piani, fissata nei residui del PIAE 2008" e art. 2 terzo punto delle NTA.

Visto quanto sopra si chiede pertanto:

A) di modificare l' art. 6.1 della Relazione e art. 7 delle NTA come sopra descritto:

B) nella tab. 8 della relazione e 2° delle NTA, togliere la colonna "Volumi acquisibili col meccanismo di trasferimento al 2031;

C) in tab. 8 della relazione, aggiornare la colonna "Fabbisogno al 2023", per quelle cave ove compare 0, col dato relativo al "Residuo al 2020", in modo tale che il totale delle due colonne sia coincidente.

D) di consentire il trasferimento del materiale in modo tale che il Polo cedente non debba rinunciare ad eventuali residui, ma possa o procedere con altri trasferimenti a altre realtà, o procedere con l'estrazione in sito.

Inoltre si ritiene opportuno prevedere nei due articoli sopra richiamati:

1) sia i quantitativi non oggetto di trasferimento fra poli, che quelli previsti per nuovi poli non attivati entro i primi 5 anni di validità del PIAE, rientrano nella disponibilità delle Amministrazioni che procedono, in sede di revisione generale, (ART 6 punto 2 della Relazione) alla loro ridistribuzione, anche provvedendo alla eliminazione dei nuovi poli non attivati.

2) coerentemente a quanto sopra enunciato, all'eliminazione del comma 7 dell'art. 7 delle NTA.

Osservazione 2 - Indirizzi regionali per la sistemazione dei siti estrattivo Poli – art. 6.2 Relazione e Indirizzi per la sistemazione finale dei poli estrattivi - art. 10 NTA:

Le problematiche connesse all'utilizzo delle risorse fossili, oggi, spingono sempre di più verso le fonti rinnovabili, supportata da una rapida evoluzione normativa. Pertanto, in tal senso, non si ritiene opportuno vincolare il PIAE all'attuale assetto legislativo Regionale, ma alla normativa che sarà vigente al momento della presentazione dell'istanza favorendo le fonti rinnovabili.

Si chiede pertanto:

1) di adeguare tali articoli in tal senso, eliminando quei richiami alla vigente normativa regionale che regola la materia.

Osservazione 3 - Indirizzi, obiettivi e strategie – art. 6 Relazione

Al punto 8 ove si parla dei "progetti di sistemazione finale orientati al recupero ambientale e al recupero per implementare la diversità biologica, anche con usi legati alla fruizione turistica e al

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

tempo libero, in conformità con la pianificazione urbanistica comunale." – aggiungere "e sportiva, comunque in conformità con la pianificazione urbanistica Comunale", in modo tale da unificare gli indirizzi previsti anche dall'art. 10 comma 3 lettera a delle NTA

***Osservazione 4* - Polo Bosca**

Il Polo Bosca e sito ad est della SS 16 e pertanto il presente PIAE ne prevede la chiusura entro il 2031, ma comunque la pianificazione attuale, confermata dal PIAE, prevede una superficie in escavazione di 17,76 Ha, con una previsione di circa 340.000 mc di materiale utile scavabile nella validità del PIAE.

Ma considerato che tale polo, pur essendo ubicato in zona di pre Parco, non risulta in contrasto col regolamento di Stazione del Parco del Delta del PO, e che inoltre:

- la attuale consistenza del giacimento disponibile, riferito ai 17,76 Ha di superficie di PIAE, è sicuramente di molto superiore ai 340.000,00 mc previsti;
- A differenza delle cave La Vigna e Stazzona, oltre alla cava Morina è l'unica ad avere una autorizzazione in essere;

A conclusione delle valutazioni sopra esposte, si propone se sia opportuno mantenere la norma che ne prevede la chiusura entro 10 anni.

Osservazione 5 - Art. 10 delle NTA

Il comma 6 prevede: "Il recupero vegetazionale può configurarsi anche come opera di compensazione atta a garantire l'abbattimento della CO2….. ecc". Non si sono trovati nel PIAE altri riferimenti, soprattutto nell'ambito dello stesso art. 10 "indirizzi per la sistemazione finale dei Poli estrattivi". Si ritiene pertanto opportuno specificare meglio le casistiche in cui tale tipologia di recupero sia da attuare e comunque si ritiene opportuno aggiungere "i progetti di sistemazione finale che non prevedono ritombamento, dovranno individuare un'idonea schermatura vegetazionale, da valutarsi in sede di VIA/SCREENING".

Osservazione 6 - Art 18 delle NTA

L'ultima frase del comma 2 prevede che in caso di adeguamenti del perimetro del Polo modifichino la sistemazione finale "gli oneri relativi verranno incamerati dall'Amministrazione Comunale". Si chiede di eliminare tale previsione, in quanto non dipendente dalla volontà del soggetto firmatario della convenzione, garantita da apposita fideiussione, ma come detto da modifiche del perimetro conseguenti alla revisione del PIAE, apportate dagli Enti Delegati

Osservazione 7 - Art 20 delle NTA

Fra i vari documenti che compongono la domanda di autorizzazione è previsto una "tavola particolareggiata delle aree soggette a piantumazione ecc…". Conformemente a quanto espresso per l'art.10, non è chiaro se tale tavola particolareggiata sia obbligatoria oppure in quali casi essa sia da produrre, pertanto si ritiene opportuno aggiungere "qual ora sia prevista la piantumazione".

Osservazione 8 - Art 24 delle NTA

Fra i vari documenti da produrre per il computo del materiale estratto, vi è la "relazione sull'utilizzo dei materiali prodotti in cava, nonché sull'utilizzo di eventuali di provenienza esterna". Si ritiene che tali dati siano già previsti in Tab. 3 e che comunque non comportino nessun valore aggiunto al computo del materiale estratto.

Osservazione 9 – Schede monografiche dei poli estrattivi

Tali schede oggi presentano una sezione denominata "Sistemazione finale" nella quale compaiono indirizzi e finalità che potrebbero essere forvianti e a volte anche in contrasto con l'art. 10 delle NTA.

Si chiede pertanto, relativamente alle cave del comune di Ravenna, di indicare quali indirizzi generali relativi alla sistemazione finale, l'art. 10 delle NTA e la conformità dei progetti agli strumenti di pianificazione comunale, oltre alla possibilità per tutte le cave, di prevedere l'inserimento di fonti rinnovabili, anche con impianti flottanti, in conformità alla normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza.

Variante adottata

Osservazione 1 – Relazione di Piano 6.1 MECCANISMI DI TRASFERIMENTO DI POTENZIALITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

Dai bilanci disponibilità residue a fine 2020 - fabbisogni stimati a fine 2031, riportato nelle tabelle precedenti, si constata come i volumi residui di inerte al 2020 ancora da estrarre a scala comunale, siano sufficienti a coprire i fabbisogni estrattivi stimati per tutto il periodo di validità del presente Piano.

I siti estrattivi riportati nella tabella seguente, presenterebbero invece un potenziale deficit di disponibilità di inerte residuo, che non consentirebbe il pieno prosieguo dell'attività al 2031

Tab. 21 Cave per le quali si possono attivare meccanismi di trasferimento volumetrico

Comune	Cava	Materiale	Residuo 2020 m^3	Fabbisogno 2031 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3
RAVENNA	CA' BIANCA	sabbia	193.429	525.000	331.571
RAVENNA	STANDIANA	sabbia e/o ghiaia	13.338	860.000	846.662

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

In un'ottica di semplificazione procedurale, al fine di garantire la continuità delle attività estrattive mantenendo inalterati i quantitativi di materiali pianificati e per favorire la chiusura e la sistemazione finale delle attività che non sono più in grado di proseguire, il Piano prevede un meccanismo di trasferimento dei quantitativi fra poli dello stesso comune, di comuni contigui e/o Unioni e per la stessa tipologia di materiale. Tale sistema di trasferimento potrà essere attivato volontariamente dai soggetti titolari dei siti estrattivi, attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione relativo al Polo ospitante e al Polo che cede i volumi.
Il Polo che "ospita", nel rispetto del perimetro già definito, potrà incrementare la propria capacità estrattiva fino ad un massimo indicato in tabella 8 (par. 4.1 Relazione di Piano), sulla base delle disponibilità del giacimento e della relativa Valsat, mentre il secondo Polo cederà la potenzialità di volumi estraibili, concludendo l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ospitata ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale.
Il trasferimento sarà possibile all'interno dello stesso comune o fra comuni contigui, e/o Unioni attraverso apposito accordo tra i Comuni interessati, solo se:
● i materiali oggetto di estrazione appartengano allo stesso giacimento e sistema deposizionale, ovvero che siano litologicamente compatibili;
● comporti la definitiva chiusura del polo "cedente", previa sistemazione finale dell'area nei tempi stabiliti dal nuovo piano di coltivazione e sistemazione.
In occasione della verifica quinquennale del Piano, oltre al monitoraggio dei fabbisogni e delle disponibilità residue, verranno valutati anche gli effetti degli eventuali trasferimenti di potenzialità intercorsi fra i poli, al fine di verificare la compatibilità ambientale del sito ospitante e la contestuale attività di ricomposizione ambientale effettuata nel sito cedente.
I siti estrattivi ubicati nella fascia costiera (zona compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale), La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel comune di Ravenna, per i quali già il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, nell'ottica del meccanismo di trasferimento dei quantitativi fra poli, al fine di favorire il loro ripristino ambientale, potranno avere esclusivamente un ruolo come "cedenti".
Sono invece esclusi dai meccanismi di trasferimento, sia come polo ospitante che come polo cedente, i poli per il quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio, e per i quali è consentita la sola escavazione in sito.

N.T.A. – ART 6 – POLI ESTRATTIVI

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	0	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	0	62.74	0	62.74	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	0	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	0	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	0	15.43	2.49	9.86	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	0	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA	A	sabbia	193.429	331.571	38,45	31.20	0	7.26
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	0	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	0	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	0	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	0	26.16	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	0	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	846.662	64.75	67.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	0	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**1.178.233**	**387.84**	**222.05**	**150.30**	**59.94**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	A	Argilla	2.381.068	0	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	0	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	0	79.18	0	79.18	0
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	0	17.44	11.61	3.65	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	0	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**0**	**425.14**	**14.78**	**126.04**	**284.32**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

N.T.A. - ART. 7 - TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

1. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso Comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra Comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale. Fermi restando i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive, l'anzidetto trasferimento è finalizzato ad incrementare la potenzialità estrattiva di un Polo fino al massimo indicato nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031".
2. Sono esclusi dalla possibilità di trasferimento i Poli per i quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio (art. 24, D.P.R. 128/1959), Polo Le Basse nel Comune di Ravenna e Polo Villa Ragazzena nel Comune di Cervia.
4. Per i siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna, per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, oltre alla possibilità di esaurire in sito le capacità residue, sarà possibile trasferire le anzidette potenzialità in altri Poli, ma non potranno accogliere ulteriori volumi da estrarre.
5. Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra due Poli, uno che cede la capacità estrattiva ad un altro Polo che ospita, ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per il Polo "ospitante" e del Progetto di Sistemazione finale per il Polo che cede i volumi.
6. Il Polo che "ospita" potrà incrementare la propria capacità estrattiva fino ad un massimo indicato nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"; il secondo Polo cederà la potenzialità di volumi estraibili, concludendo l'attività estrattiva, rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale. Detto meccanismo potrà coinvolgere anche più di due Poli con le stesse modalità.
7. Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune l'intenzione di aderire all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.
Osservazione 2 – Relazione di Piano - 6.2 INDIRIZZI REGIONALI PER LA SISTEMAZIONE DEI SITI ESTRATTIVI
I progetti di sistemazione finale dei siti estrattivi dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:
● Manuale teorico tecnico "il recupero delle cave in Emilia-Romagna" (2017);
● Linee Guida (LG) Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021)
A partire dalle istanze di nuova presentazione, i casi in cui è possibile inserire impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in aree di cava dismesse, previste dalla legge regionale sono:
● nelle aree di cava a destinazione finale ambientale (o agro-vegetazionale), qualora alla conclusione dell'attività estrattiva sia stato effettuato, quale sistemazione finale, un intervento di recupero ambientale, ripristino vegetazionale o di restauro naturalistico, e l'area abbia una destinazione finale naturalistico ambientale, non è permessa la localizzazione di impianti fotovoltaici. Secondo quanto disposto dall'Allegato I, lettera C), della DAL n. 28/2010, sono comunque non idonee alla installazione di impianti fotovoltaici le aree di cava dismesse collocate negli ambiti elencati alla lettera A) dell'Allegato I della DAL n. 28/2010.
● nelle aree di cava a destinazione finale agricola, qualora sia stato posto in essere un recupero attraverso tombamento, idoneo a consentire il riutilizzo agricolo cui l'area è destinata, e che abbiano in atto una coltivazione verificata mediante registrazione delle relative superfici all'Anagrafe regionale delle aziende agricole è consentita l'installazione:
di impianti c.d. "agrivoltaici" senza i limiti e le condizioni di cui all'allegato I, lettera B), della DAL n. 8/2010, nell'osservanza di quanto specificato al successivo paragrafo dedicato.
impianti a terra, con il limite del 10% di utilizzo dell'area agricola se la stessa risulta coltivata.
● nelle aree di cava a destinazione finale ad invaso (o bacino), qualora sia stata posta in essere una sistemazione finale a bacino idrico, è consentita l'installazione di impianti fotovoltaici c.d. "flottanti" (o galleggianti), nell'osservanza di quanto specificato al successivo paragrafo dedicato.
● nelle aree di cava abbandonate e non sistemate, qualora non sia stato effettuato alcun ripristino finale e la cava versi in uno stato di abbandono e degrado, secondo quanto accertato dalla pianificazione settoriale (PIAE e PAE) e attestato dal "Catasto delle attività estrattive", è possibile la realizzazione di impianti a terra, senza i limiti e le condizioni di cui all'allegato I, lettera B), della DAL n. 28/2010, nonché di impianti flottanti, qualora nelle medesime aree a seguito delle attività estrattive si sia formato un invaso idrico.
... omissis ...
N.T.A. ART. 10 - INDIRIZZI PER LA SISTEMAZIONE FINALE DEI POLI ESTRATTIVI
1. omissis
2. Costituiscono utile riferimento per i progetti di sistemazione finale le indicazioni riportate nel manuale teorico-pratico "Il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia Romagna"

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

edito dalla Regione Emilia Romagna nel 2017, nelle Linee Guida Regionali "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28 e gli indirizzi riportati nella D.G.R. 1458/2021.
3. La sistemazione finale dell'area di cava deve riportare l'uso del suolo allo stato precedente l'inizio della coltivazione, oppure migliorare dal punto di vista ambientale l'area di escavazione attraverso interventi che producano un assetto finale equilibrato dal punto di vista ecosistemico e paesaggistico. In conformità alla pianificazione comunale richiamata al c.1, i progetti di sistemazione finale dovranno essere ricondotti alle seguenti tipologie:
a. ambientale: riguarda un intervento di recupero ambientale, ripristino vegetazionale o di restauro naturalistico, affinché l'area abbia una destinazione finale naturalistico-ambientale con possibilità di essere integrata con usi ricreativi/sportivi;
b. agricola: qualora sia stato posto in essere un recupero attraverso tombamento, idoneo a consentire il riutilizzo agricolo cui l'area è destinata;
c. invaso (o bacino): qualora sia stata posta in essere una sistemazione finale a bacino idrico.
4. Gli interventi di sistemazione finale potranno comprendere impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei limiti e alle condizioni di cui alla DAL n. 28/2010 e agli indirizzi riportati nella D.G.R. 1458/2021.
5. omissis
Osservazione 3 – Relazione di Piano 6. INDIRIZZI, OBIETTIVI E STRATEGIE
● promuovere progetti di sistemazione finale orientati al recupero ambientale e al recupero per implementare la diversità biologica, anche con usi legati alla fruizione turistica e al tempo libero, in conformità con la pianificazione urbanistica comunale;
Osservazione 4 - Relazione di Piano - 3.2 STATO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE
La Bosca - cava di sabbia, localizzata ad W di Lido di Dante. Le disponibilità di materiale estraibile al 2006 erano di 533.878 m^3 per una superficie del polo estrattivo destinata all'escavazione di 50,7 ha. Attualmente la cava risulta attiva, con autorizzazione n. 116629 del 12/07/2017 con data di scadenza 21/07/2022. A fine 2020, la cava presentava una superficie complessiva di 50.17 ha dei quali 32.41 ha sono aree di ricomposizione ambientale e 17.76 ha sono ancora da scavare e un residuo disponibile pari 340.459 m^3 di sabbia e/o ghiaia. Obiettivo del PIAE è incentivare la progressiva chiusura di questo sito estrattivo in quanto ubicato nella fascia costiera compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale, anche utilizzando meccanismi di incentivazione quali il trasferimento delle capacità residue in altri Poli.
N.T.A. ART. 5 - VALIDITÀ ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO
Tab. 1 Termini di decadenza delle previsioni

Poli	Termini di decadenza delle previsioni
Stazzona La Vigna	entro 5 anni dalla data di approvazione del PIAE/PAE dovranno essere concluse l'attività estrattiva e le opere di sistemazione finale.
Bosca Morina	entro 10 anni dalla data di approvazione del PIAE/PAE dovranno essere concluse l'attività estrattiva e le opere di sistemazione finale.
Le Basse Villa Ragazzena	entro 5 anni dalla data di approvazione del PIAE/PAE, in caso di mancata presentazione di istanza di autorizzazione, i volumi non impegnati torneranno nella disponibilità del Piano e decadranno le previsioni. A seguito della verifica quinquennale (art. 5, c.2) gli anzidetti volumi potranno essere riassegnati ad altri siti.
Tutti i Poli	Le previsioni del PIAE/PAE valgono per un periodo di 10 anni a partire dalla sua data di approvazione. Decorso tale periodo esso sarà sottoposto a verifica secondo quanto indicato dall'art. 6 della L.R. 17/1991 a seguito della quale si procederà alla variante generale al PIAE. I volumi previsti decadranno nel caso non vengano impegnati in autorizzazioni rilasciate entro il decennio di validità del PIAE/PAE.

Osservazione 5 – N.T.A. ART. 10 - INDIRIZZI PER LA SISTEMAZIONE FINALE DEI POLI ESTRATTIVI
6. Il recupero vegetazionale può configurarsi anche come opera di compensazione atta a garantire l'abbattimento della CO2 emessa dai mezzi utilizzati per la coltivazione delle aree e per il trasporto del materiale estratto.

Osservazione 6 – N.T.A. ART. 18 - DISCIPLINA DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
2. Il progetto di VIA o Screening può prevedere il completamento degli scavi mediante successivi stralci funzionali e deve comunque essere esteso a tutto il perimetro del Polo e inserito nel contesto territoriale, in modo tale da consentire una valutazione complessiva della proposta di recupero finale. Ogni stralcio proposto dovrà comprendere una ipotesi di sistemazione finale fattibile e realizzabile nell'ambito della validità dell'atto autorizzativo collegato: nel caso in cui adeguamenti del perimetro

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

del Polo modifichino in parte o totalmente la realizzazione della sistemazione finale, gli oneri relativi verranno incamerati dall'Amministrazione Comunale.

Osservazione 7 – N.T.A. - ART. 20 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

1. La domanda di autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva è corredata dal progetto esecutivo, integrato nei modi previsti dal VIA o Screening, che è composto da:

- *omissis;*
- tavola particolareggiata delle aree soggette a piantumazione, con indicazione delle specie arboree e del sesto d'impianto, nonché una relazione tecnica sugli impegni assunti dalla ditta proponente in merito agli oneri di gestione, manutenzione ed eventuale sostituzione delle piante secche;
- *omissis*

Osservazione 8 – N.T.A. - ART. 24 - MODALITÀ OPERATIVE PER IL COMPUTO DEL MATERIALE ESTRATTO

1. I titolari di autorizzazione sono tenuti a presentare al Comune una relazione annuale sullo stato dei lavori. Detta relazione, da redigere come Perizia Giurata, dovrà essere presentata entro il 30 novembre di ciascun anno di durata dell'autorizzazione convenzionata e dovrà essere corredata dai seguenti elaborati, significativi dello stato di fatto dei lavori, riferita alla fine del mese di ottobre:

omissis…

- relazione sull'utilizzo dei materiali prodotti in cava, nonché sull'utilizzo di eventuali materiali di provenienza esterna;
- fornitura di tutti i dati cartografici rilevati (dati geometrici e dati descrittivi collegati agli oggetti) in formato GIS (shape file o dwg/dxf) georeferenziati nel sistema di coordinate ETRS89.

Osservazione 9 – N.T.A. scheda monografica 1.7.1 Cà Bianca

Sistemazione finale: esiste solo il progetto relativo alla vecchia area di cava che prevedeva la sistemazione dell'area a lago permanente da utilizzare per irrigazione e allevamento ittico.

I progetti di sistemazione finale del sito dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti:

- Manuale teorico tecnico "il recupero delle cave in Emilia-Romagna" (2017);
- LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021);
- DGR 1458/2021 "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6.12.2010 n.28 per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse"

Parere dell'ufficio

Osservazione n.1: accolta
Osservazione n. 2 accolta.
Osservazione n.3 accolta.
Osservazione n.4 non accolta. Vedi osservazione n.1 e scheda n. 3 La Bosca.
Osservazione n.5 accolta
Osservazione n.6 accolta, si provvederà a modificare l'art. 18 c. 2 delle NTA;
Osservazione n.7 accolta, si modifica l'art. 20 delle N.T.A. come segue:

- *qualora sia prevista la piantumazione*, tavola particolareggiata delle aree soggette a piantumazione, con indicazione delle specie arboree e del sesto d'impianto, nonché una relazione tecnica sugli impegni assunti dalla ditta proponente in merito agli oneri di gestione, manutenzione ed eventuale sostituzione delle piante secche,

Osservazione n.8 accolta
Osservazione n.9 accolta

Proposta

NON PERTINENTE	☒	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Osservazione n. 1 Si modifica l'art. 7 delle NTA come segue:

1 *E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.*

2 *L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

3 *Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.*

4 *I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.*

5 *Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.*

Si modifica inoltre la tabella 2a dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b, anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Tab. 2 Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	A	Argilla	2.381.068	0	243.46	0	0	243.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	0	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	0	79.18	0	79.18	0
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	0	17.44	11.61	3.65	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	0	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**0**	**395.14**	**14.78**	**126.04**	**254.32**

A: cava attiva;
NA: cava non attiva.

Osservazione n. 2 Si modifica l'art. 10 delle NTA come segue:

2. Costituiscono utile riferimento per i progetti di sistemazione finale le indicazioni riportate nel manuale teorico-pratico "Il recupero e la riqualificazione ambientale delle cave in Emilia Romagna" edito dalla Regione Emilia Romagna nel 2017, nelle Linee Guida Regionali "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28 e gli indirizzi riportati nella D.G.R. 1458/2021, *fermo restando il rispetto e la vigenza di sopravvenute variazioni e/o integrazioni del quadro normativo regionale e nazionale di riferimento che regola la materia.*
3. … omissis …
4. Gli interventi di sistemazione finale potranno comprendere impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei limiti e alle condizioni di cui al comma 2.

Si modifica inoltre il paragrafo 6.2 - Indirizzi regionali per la sistemazione dei siti estrattivi della Relazione di Piano come segue:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

I progetti di sistemazione finale dei siti estrattivi dovranno essere redatti anche secondo le indicazioni riportate nei seguenti documenti*, fermo restando il rispetto e la vigenza di sopravvenute variazioni e/o integrazioni del quadro normativo regionale di riferimento che regola la materia.*

Osservazione n.3 si modifica l'art. 10 c.3 delle NTA come segue:

omissis…

a. ambientale: riguarda un intervento di recupero ambientale, ripristino vegetazionale o di restauro naturalistico, affinché l'area abbia una destinazione finale naturalistico-ambientale con possibilità di essere integrata con usi ricreativi/sportivi *e comunque in conformità agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale*

omissis…

Osservazione n.5 si modifica l'art. 10 c. 6 delle NTA come segue: "*Il recupero vegetazionale può configurarsi anche come opera di compensazione atta a garantire l'abbattimento della CO2 emessa dai mezzi utilizzati per la coltivazione delle aree e per il trasporto del materiale estratto. La schermatura vegetazionale dovrà essere valutata in sede di VIA/SCREENING*"

Osservazione n.6 si modifica l'art. 18 c. 2 delle NTA come segue: *Il progetto di VIA o Screening può prevedere il completamento degli scavi mediante successivi stralci funzionali e deve comunque essere esteso a tutto il perimetro del Polo e inserito nel contesto territoriale, in modo tale da consentire una valutazione complessiva della proposta di recupero finale. Ogni stralcio proposto dovrà comprendere una ipotesi di sistemazione finale fattibile e realizzabile nell'ambito della validità dell'atto autorizzativo collegato.*

Osservazione n.7 si modifica l'art. 20 delle N.T.A. come segue:

- *qualora sia prevista la piantumazione*, tavola particolareggiata delle aree soggette a piantumazione, con indicazione delle specie arboree e del sesto d'impianto, nonché una relazione tecnica sugli impegni assunti dalla ditta proponente in merito agli oneri di gestione, manutenzione ed eventuale sostituzione delle piante secche.

Osservazione n. 8: in accoglimento dell'osservazione si elimina il seguente comma dall'art. 24 delle NTA

- relazione sull'utilizzo dei materiali prodotti in cava, nonché sull'utilizzo di eventuali materiali di provenienza esterna;

Osservazione n. 9: in accoglimento dell'osservazione si elimina la seguente frase dalla scheda monografica 1.7.1 delle NTA "*esiste solo il progetto relativo alla vecchia area di cava che prevedeva la sistemazione dell'area a lago permanente da utilizzare per irrigazione e allevamento ittico".*

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione	☒
Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi	☒
Allegato 2 atlante cartografico	☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA

Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **17**
	PG 23916/2022
	30.08.2022

Presentata da	LEGACOOPROMAGNA
Osservazioni	In merito alle attività che la Provincia di Ravenna ha avviato per la variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) siamo a proporre le seguenti osservazioni. L'attuale proposta del nuovo Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2021/2031 con valore di P.A.E. comunale, focalizza la previsione estrattiva solamente sui poli preesistenti, senza tener conto di quanto previsto dal PIAE precedente (PIAE 2008) in merito alle migliorie fondiarie. Difatti l'art. 3.5.3 della relazione di piano 2008 "Materiale proveniente dalle migliorie fondiarie, opere di trasformazione e modifiche del territorio e realizzazione di invasi collinari a uso irriguo" prevedeva per il comune di Ravenna, una disponibilità di circa 595.000 mc. L'art. 3.1 (ndr della relazione di piano) del PIAE 21/31 "Disponibilità di materiale inerte al 2020" recita "Oltre a non confermare le previsioni riguardanti bonifiche e laghetti…" liquida in due righe, senza giustificarne le motivazioni, un'attività che negli ultimi 10 anni ha contribuito a sistemazioni agrarie significative, anche con diversificazioni ambientali importanti. Ciò premesso si richiede di rivedere la decisione di eliminazione dal nuovo PIAE di tale attività, riconfermando quanto previsto l'art. 3.5.3. della relazione di piano 2008, attribuendone un adeguato volume.
Variante adottata	**Relazione di piano – par. 3.1 DISPONIBILITÀ DI MATERIALE INERTE A FINE 2020** …omissis. Al 2020, nelle cave della Provincia di Ravenna, risultano ancora disponibili complessivamente 5.133.097 m^3 di ghiaia e sabbia e 3.562.426 m^3 di argilla. Dei quantitativi complessivi di materiale inerte pianificati nel 2006, in 14 anni ne sono stati "utilizzati" solo un 37% delle capacità proveniente dai siti di cava. Il PIAE 2008 prevedeva inoltre 1.775.901 m^3 di materiale derivante dalle bonifiche fondiarie e 430.000 m^3 dalla realizzazione di invasi ad uso irriguo. Il 37% è quindi riferito alle sole capacità di cava a cui si aggiungono i volumi derivanti dalle migliorie fondiarie e laghi ad uso irriguo. Oltre a non confermare le previsioni riguardanti bonifiche e laghetti, la variante assunta ha stralciato 1.937.942 m^3 di volumi derivanti dalle "Cave del Senio".
Parere dell'ufficio	Osservazione non accolta in quanto la definizione delle disponibilità residue oggetto di pianificazione è stata definita in ottemperanza degli obiettivi, indirizzi e strategia del Piano riportati al cap. 6 della relazione del Piano approvati con atto del Presidente numero 82/2020.

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☐	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 atlante cartografico	☐ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA

Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **18**
	PG 24026/2022
	31.08.2022

Presentata da SOCIETÀ LA BOSCA

Osservazioni

La società Bosca srl, in riferimento al Polo La Bosca ubicato in via Marabina in località Classe – Ravenna, propone la seguente osservazione.
In conformità con gli indirizzi generali del PIAE che qui si riassumono schematizzandoli:
a) che il consumo del territorio deve essere 0 al 2050;
b) che non si prevede l'apertura di nuovi Poli estrattivi;
c) che si vogliono incentivare i siti che presentano minor livello di criticità ambientale ed alto valore strategico per la risorsa proposta;
d) che sono in vista di esaurimento i giacimenti esistenti;
e) che vi è la possibilità di tombamento parziale o totale, si ritiene opportuno, ad integrazione dell'osservazione precedentemente presentata da questa medesima società in data 14 marzo 2022, di sottoporre alcune altre valutazioni in merito al Polo Bosca.
Tale polo è sito ad est della statale 16 e pertanto il PIAE ne prevede la chiusura entro il 2031, ma di contrappunto, la pianificazione attuale, confermata dal PIAE, prevede una superficie in escavazione di 17,76 ha, con una previsione di circa 340.000 m^3, possibili da scavare nella validità del PIAE.
L'attuale consistenza del giacimento disponibile e sicuramente superiore a 1,5 milioni di m^3 di sabbia.
Relativamente agli indirizzi sopra schematizzati si fa presente che:
a) la chiusura obbligatoria del Polo Bosca entro il 2031 comporterà sicuramente la successiva necessità dell'apertura di un nuovo polo, sia pure a ovest della statale 16.
In tale caso, va anche tenuto conto che la potenza del materiale litoide in giacimento diminuisce sensibilmente da est verso ovest, con la linea di chiusura posta circa tra la SS 16 e la SP Dismano; l'area da prevedere per questo nuovo polo sarà quindi sensibilmente superiore ai 18 ha. In questo caso non si ottempererebbe all'obiettivo prefissato al punto a).
b) il consumo del materiale litoide è sicuramente, come d'altronde visto per il precedente PIAE, direttamente collegato alle infrastrutture da realizzarsi, in questo caso a scala provinciale. Si fa presente che solo il Comune di Ravenna, per il 2023, ha una previsione per investimenti di circa 100.000.000 di euro che ovviamente necessitano di ingenti quantitativi di materie prime (sabbia, ghiaia, argilla per laterizi, granisello ecc.). Vincolare il polo Bosca al solo scavo del residuo al 2020 (circa 340.000 m^3), potrebbe comportare già in sede di revisione quinquennale, alla necessità di prevedere a un nuovo polo, e, di conseguenza, al consumo di nuova superficie prima delle previsioni di Piano.
c) Relativamente alle problematiche connesse alle criticità ambientali, è pur vero che il polo Bosca è sito in zona di preparco del Parco del Delta del Po, ma è altrettanto vero che persiste sul territorio da prima della L. Reg. 17/91 (Disciplina delle Attività Estrattive), con successivi ampliamenti plano/volumetrici, sino ad arrivare alla configurazione attuale. Dal 1991 ad oggi sono state rilasciate svariate autorizzazioni alla coltivazione per stralci successivi, sempre in ottemperanza alle prescrizioni impartite nell'ambito delle Valutazioni di Impatto Ambientale positive deliberate. E' pertanto evidente che il proseguo dell'attività estrattiva, in questo polo, è sicuramente conforme al principio del "minor livello di criticità ambientale"; in tal senso, le "sabbie quaternarie oloceniche", pressoché pure in origine, possono essere commercializzate sia per rilevati stradali che per ripascimenti, senza preventivi processi di selezione e separazione da impurità, questo sia a conferma dell'alto valore strategico per la risorsa presente in giacimento, sia in considerazione del minor impatto energetico rispetto ad altri giacimenti.
d) È evidente che la chiusura obbligatoria del polo Bosca al 2031, che limiterebbe il suo sfruttamento minerario ai 340.000 m3 previsti dal PIAE, è in contrasto col principio dell'esaurimento del giacimento esistente.
e) Infine, si fa presente che il polo Bosca è l'unico ad avere in essere una convenzione con

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

l'Autorità Portuale per il ricollocamento dei materiali provenienti dal dragaggio del Canale Candiano. Pertanto i futuri progetti di sistemazione finale, come anche quelli in essere, dovranno prevedere la possibilità di tombamento parziale o totale, anche mediante il ricollocamento di tali materiali.
A conclusione delle valutazioni sopra proposte, si ritiene inconfutabile l'opportunità di escludere il polo Bosca dall'obbligo della sua chiusura entro il 2031, ma considerarlo alla stregua degli altri poli presenti sul territorio del Comune di Ravenna (ultima parte art. 2 punto 3 delle NTA) e pertanto togliere il polo Bosca dalle cave site ad est della SS 16, da chiudere entro il 2031 (Tab. 1 NTA).

Variante adottata

ART. 2 - CONTENUTI DEL PIANO

1. Il PIAE, sulla base della quantificazione su scala provinciale dei fabbisogni dei diversi materiali per un arco di tempo decennale, delle indicazioni emerse dalla Valutazione ambientale e dallo studio di incidenza ambientale, degli obiettivi e degli indirizzi strategici indicati al precedente articolo, ha assunto i seguenti criteri per la regolamentazione dei siti estrattivi già riportati nell'Atto del Presidente n. 82/2020:

- revisione della normativa a seguito di tutte le modifiche e novità legislative e amministrative introdotte negli ultimi anni;
- conferma delle previsioni del PIAE vigente, tenendo conto dei quantitativi residui ricostruiti nel quadro conoscitivo;
- dimensionamento del Piano in modo da rispondere completamente al fabbisogno stimato al 2031; tale fabbisogno calcolato per ciascun polo/ambito non potrà superare il periodo di validità del presente Piano e sarà sottoposto ad un monitoraggio annuale e alla verifica (al quinto anno) del Piano stesso;
- i siti estrattivi già individuati dal PIAE vigente, contribuiranno per il 100% al soddisfacimento dei fabbisogni e pertanto non verranno individuati, nuovi poli estrattivi;
- nella fase di elaborazione della variante generale al PIAE potranno essere attivati meccanismi di perequazione tra i Poli attraverso i quali concordare trasferimenti di capacità estrattive dettati da esigenze di carattere funzionale ed ambientale;
- coerentemente con il PIAE vigente, procedere alla progressiva chiusura delle attività estrattive presenti nella fascia costiera (zona compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale) anche attraverso il trasferimento delle capacità residue in altri Poli; le attività estrattive esistenti al di fuori di tale area, saranno dimensionate tenendo conto dei fabbisogni complessivi stimati al 2031 e del trend di estrazione registrato nell'ultimo decennio, anche attivando i meccanismi di trasferimento sopra citati;

Tab. 1 Termini di decadenza delle previsioni

Poli	Termini di decadenza delle previsioni
Stazzona La Vigna	entro 5 anni dalla data di approvazione del PIAE/PAE dovranno essere concluse l'attività estrattiva e le opere di sistemazione finale.
Bosca Morina	entro 10 anni dalla data di approvazione del PIAE/PAE dovranno essere concluse l'attività estrattiva e le opere di sistemazione finale.
Le Basse Villa Ragazzena	entro 5 anni dalla data di approvazione del PIAE/PAE, in caso di mancata presentazione di istanza di autorizzazione, i volumi non impegnati torneranno nella disponibilità del Piano e decadranno le previsioni. A seguito della verifica quinquennale (art. 5, c.2) gli anzidetti volumi potranno essere riassegnati ad altri siti.
Tutti i Poli	Le previsioni del PIAE/PAE valgono per un periodo di 10 anni a partire dalla sua data di approvazione. Decorso tale periodo esso sarà sottoposto a verifica secondo quanto indicato dall'art. 6 della L.R. 17/1991 a seguito della quale si procederà alla variante generale al PIAE. I volumi previsti decadranno nel caso non vengano impegnati in autorizzazioni rilasciate entro il decennio di validità del PIAE/PAE.

Parere dell'ufficio

Osservazione non accolta in quanto negli indirizzi obiettivi e strategie del piano riportati nel cap. 6 della Relazione di Piano approvati con atto del presidente numero 82/2020 viene sancito coerentemente con il PIAE vigente di procedere alla progressiva chiusura delle attività estrattive presenti nella fascia costiera (zona compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale) anche attraverso il trasferimento delle capacità residue in altri Poli.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☐	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 atlante cartografico	☐ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **19**
	PG 24339/2022
	05.09.2022

Presentata da IBL

Osservazioni

1) Richiesta di correzione di alcuni errori

Nel documento "Variante Generale al Piano Infraregionale della Attività Estrattive PIAE della Provincia di Ravenna" viene erroneamente indicato per il polo estrattivo "Fornace di Cotignola" la presenza di frantoi e di una attività di recupero rifiuti (R5) assoggettata all'Autorizzazione Integrata Ambientale n.3537 del 26/09/2016, ma si tratta di errori in quanto:

- L'attività di recupero rifiuti (R5) e l'AIA n.3537 del 26/09/2016 riguardano lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e non l'attività estrattiva (Relazione al piano Tab.6 e Fig.8, VALSAT Par.6)
- IBL spa non effettua alcuna attività di recupero o gestione di rifiuti nelle aree di cava appartenenti al polo estrattivo "Fornace di Cotignola" (Relazione al piano Tab.6 e Fig.8, VALSAT Par.6)
- IBL spa non ha alcun impianto di lavorazione in cava – frantoi citati non esistono (Relazione al piano Tab.6 e Fig.8, Tavole 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3a.1, 3a.2, 3a.3, 3b.1, 3b.2, 3b.3, 4)

…omissis…

IBL spa richiede pertanto che i fabbisogni industriali di argilla per laterizi siano sufficienti a garantire la produzione industriale di mattoni nello stabilimento di Cotignola (RA) a pieno regime, la possibilità di estrarre materiali sabbiosi dal polo estrattivo "Fornace di Cotignola" e la possibilità di utilizzare le argille o/o sabbie estratte anche presso il proprio stabilimento di Bentivoglio (BO).

2) Studio di incidenza

- Paragrafo 4.6.3 - la cava è attualmente attiva ed il progetto di ripristino prevede un recupero ambientale/invaso ad uso irriguo e pertanto con finalità coerenti con la protezione dell'avifauna e delle specie agro-vegetazionali ;
- Paragrafo 4.6.3 -l'attività venatoria è vietata all'interno della cava che peraltro risulta recintata;
- Paragrafo 4.6.3 -li progetto di ripristino prevede un recupero ambientale/invaso ad uso irriguo e non è prevista alcuna attività connessa alla pesca sportiva/itticoltura.
- Paragrafo 4.6.4 - si evidenzia che la Cava Area 3 appartenente al polo estrattivo "Fornace di Cotignola" è attiva.
- Paragrafo 4.7 - l'area non presenta alcuna peculiarità a livello paesaggistico-ambientale e prima dell'avvio dell'attività estratto, era destinata ad uso agricolo, pertanto l'attività estrattiva non ha gravato negativamente sull'avi-fauna o sul contesto agro-vegetazionale

3) NTA

- Art. 35 - Comma 2: l'area di cava viene mantenuta tendenzialmente vuota o con un battente idrico basso, a differenza delle cave di sabbia in cui l'escavazione avviene con draga, e pertanto risulta non attuabile il monitoraggio della colonna idrica nei periodi di attività della cava ma solamente nei periodi prolungati di sospensione.
- Art. 36 - Comma 2: l'attività di estrazione dell'argilla è stagionale (primavera ed estate) e, nel caso di cave asservite totalmente all'attività produttiva, legata alla produzione dello stabilimento, pertanto, si chiede che l'autorizzazione non decada in caso di interruzione dei lavori per oltre otto mesi.
- Scheda monografica 1.4.1- Monitoraggio ambientale: le acque di dilavamento proveniente dai terreni limitrofi vengono intercettate dal fosso perimetrale e convogliate nella rete scolante superficiale, pertanto, non ci sembra utile predisporre delle vasche di decantazione per acque che dilavano unicamente terreni agricoli.
- Scheda monografica 1.4.1- Monitoraggio ambientale: le acque regimentate (se con tale definizione si intendono le acque estratte dal bacino di cava ed immesse nella

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

rete scolante superficiale) sono state sottoposte a più analisi nell'anno 2016 e ARPAE ne ha autorizzato l'immissione nella rete scolante superficiale . Inoltre, esse vengono sottoposte periodicamente ad analisi, con lo scopo di verificare il permanere del rispetto dei limiti di legge.

- Scheda monografica 1.4.1- Monitoraggio ambientale: le acque estratte dal bacino di cava ed immesse (qualora sia necessario) nella rete scolante superficiale sono raccolte in bacini interni in cui decantano prima dello scarico

4) IMPEGNO VOLUMI PREVISTI

IBL spa evidenzia che la decadenza dei volumi previsti nel PIAE se non impegnati in autorizzazioni entro il decennio di validità del piano (Art. 5, comma 3, Tab. 1 delle NTA) rischia di avere effetti deleteri sull'impianto di IBL spa e sull'ambiente, infatti, l'estrazione di argilla da parte di IBL spa è finalizzata alla produzione di laterizi (e non al commercio), pertanto, qualora venissero a mancare i volumi di argilla IBL spa non avrà alternative se non acquistarle (indubbiamente a distanze superiori alla limitrofa cava).

Si chiede, pertanto, di non vincolare il polo estrattivo "Fornace di Cotignola" a questa restrizione, anche tenuto conto che è interamente destinato alla IBL spa per la produzione di laterizi.

Variante adottata

3.3 FRANTOI A SERVIZIO DEI SITI ESTRATTIVI

In un sito estrattivo, oltre all'attività primaria di coltivazione del giacimento vengono effettuate anche operazioni di riciclaggio degli inerti, in particolare quelli derivanti da demolizione e costruzione. Nel territorio della provincia di Ravenna risultano autorizzati 6 frantoi mobili al servizio di altrettante cave le cui autorizzazioni sono riportate nella tabella 6 assieme ai quantitativi autorizzati

Tab. 6: Frantoi a servizio delle cave autorizzati

Cava	Autorizzazione	Atto	Stima dei quantitativi gestiti m^3/anno	Scadenza
La Bosca (Ravenna)	R13/R5 da 6000 a 15000	AUA 2623 del 28/08/2015	75.660	0109/2030
Cava Adriatica (Cervia)	R13/R5 da 3000 a 6000	Proroga 171 del 21/01/2014 - ulteriore proroga 2890 del 30/09/14	6.025	31/12/2014
Cava Morina (Ravenna)	R13/R5 2 da 60000 a 200000	AUA 3282 del 28/10/2015	25.735	
Fornace di Cotignola (Cotignola)	R5 da 15000 a 60000	ricompresa in AIA 3537 del 26/09/2016	790	26/09/2026
Cava Crocetta (Faenza)	R12 25000 tonnellate	Determina Dirigenziale 6050 del 22/11/2018	97.076	31/12/2028
	R13-R5 73000 tonnellate			
Cava Manzona (Ravenna)	R13-R5 da 15000 a 60000	AUA 732 del 22/03/2016 Provv. Correzione AUA 1939 del 21/06/2016	25.076	01/04/1931

Le principali tipologie di rifiuti trattati nei frantoi a servizio dei siti estrattivi sono individuati dalla classe 17 dell'elenco europeo dei rifiuti "Rifiuti da costruzione e demolizione". Il settore delle costruzioni fa un uso intenso delle risorse naturali generando forti impatti sul territorio e un progressivo impoverimento della materia prima, che non è illimitata. Il problema può essere in parte contenuto mediante la minimizzazione della produzione dei rifiuti, ossia l'uso razionale e disciplinato delle materie disponibili e l'incentivazione del recupero dei rifiuti prodotti.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 7: Principali tipologie e quantitativi medi annui di rifiuto gestiti nei frantoi a servizio delle cave nella provincia di Ravenna

EER	tipologia	m³/annui
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	118.764
170101	Cemento	36.336
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	23.213
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	19.934
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	6.276
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	6.076
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	3.226
170102	Mattoni	3.121
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	2.493
200201	rifiuti biodegradabili	2.021
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	1.571
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	989
170103	mattonelle e ceramiche	813
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	776
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	350
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	227
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	127
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	103

Per i siti estrattivi che al loro interno è autorizzata l'attività di un frantoio di riciclo inerti, è stato possibile comparare i volumi provenienti dall'attività di cava intesa come coltivazione dei materiali inerte con i volumi dei rifiuti da costruzione e demolizione gestiti nei frantoi a servizio della cava stessa; nella maggior parte dei siti, l'attività di riciclo inerti risulta primaria rispetto all'attività di cava.
…omissis.

4.6.3 Indicazioni gestionali del SIC/ZPS

- **Principali elementi di criticità potenziali interni al sito**

Impropria gestione dei livelli idrici con effetti anche letali sulla nidificazione (allagamento nidi, accesso predatori terrestri e animali domestici vaganti) e/o l'accesso alle risorse trofiche (livelli troppo alti per Limicoli migratori o troppo bassi per Anatidi svernanti);
Eutrofizzazione delle acque.
Scarico abusivo rifiuti e materiali inerti
Disturbo dovuto ad accessi non controllati

- **Principali elementi di criticità potenziali esterni al sito**

Attività venatoria nell'intorno e nei chiari limitrofi, bracconaggio.
Pressione antropica ed urbanizzazione.

- **Principali obiettivi di conservazione**

Mantenimento e/o miglioramento delle condizioni ambientali per lo svernamento e la sosta dell'avifauna acquatica, in particolare:
- interventi di ripristino e/o creazione di nuovi siti idonei alla nidificazione
- Tutela della fauna ittica.

4.6.4 Valutazione sintetica di incidenza

Considerando che la cava attualmente ~~non è più attiva~~, non si riscontrano incidenze dirette sul SIC. Nelle attività di rinaturalizzazione del sito dovranno essere introdotte liste floristiche di habitat tipici dei luoghi e materiale vegetale preferibilmente certificato per gli aspetti sanitari, con il divieto di utilizzare specie vegetali (o loro varietà) non appartenenti alla flora autoctona.
Omissis…

4.7 MISURE DI MITIGAZIONE

L'impatto dell'attivita' estrattiva sull'ambiente biologico, individuato nelle componenti animale e vegetale, assume forme ed intensità diverse in relazione al tipo, dimensione e modalità dell'attivita' stessa e dell'ambito territoriale in cui si colloca.
Gli effetti negativi diretti sono riferibili principalmente a:

- sottrazione parziale o totale e danneggiamento della vegetazione di interesse naturalistico;
- sottrazione parziale o totale di habitat per la fauna;
- soppressione o ferimento di animali;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

- distruzione, danneggiamento o alterazione di elementi di interesse naturalistico riconducibili principalmente ad entità geomorfologiche, quali picchi rocciosi, forre, doline, calanchi, grotte che, oltre ad avere un alto valore intrinseco, rappresentano aree di elezione per determinate specie vegetali ed animali;
- danni prodotti sulla fauna da rumori e vibrazioni;
- modificazione del sistema di deflusso delle acque e della loro qualità ;
- interruzione della continuità ambientale;
- disturbo o danneggiamento prodotti dallo sviluppo delle infrastrutture viarie legate all'attività' estrattiva stessa (accesso di veicoli a motore, incendi, danneggiamenti).

ART. 35 - MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE AREE DI CAVA

Omissis…

2. Monitoraggio delle acque sotterranee: prevede le misure delle quote piezometriche e dei valori di alcuni parametri fisico-chimici (potenziale redox, ossigeno disciolto, pH, conducibilità elettrica, temperatura dell'acqua), da effettuarsi con rilevazioni in situ con cadenza almeno semestrale (indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali). Il monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo deve prevedere anche una campagna di analisi, da effettuare prima dell'inizio della coltivazione della cava e durante la fase di coltivazione, nei piezometri e nei laghi all'interno dell'area di cava. Devono essere eseguite analisi della qualità delle acque con ricerca dei seguenti parametri, definiti nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i:

- con frequenza semestrale(indicativamente nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali): pH, ossigeno disciolto, conducibilità, temperatura, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, fosforo solubile e totale, silice reattiva disciolta;
- i rilevamenti devono essere eseguiti nel bacino di cava lungo la colonna di massima profondità, intervallando i prelievi come di seguito riportato: zero metri (pelo libero dell'acqua), un metro, due metri, quattro metri, otto metri, dodici metri, ecc., fino a raggiungere la quota di fondo lago.

Lo scopo è quello di ricostruire in modo sufficientemente attendibile l'andamento dei parametri campionati lungo la verticale del bacino lacustre. Per i laghi di cava di superficie inferiore a 10 ha è sufficiente individuare un'unica stazione di rilevamento; per laghi di cava di superficie superiore le analisi summenzionate devono essere ripetute su due stazioni di campionamento distinte. Al termine della fase di coltivazione della cava, per un periodo di un anno o più le analisi della qualità delle acque devono essere eseguite secondo quanto indicato nel progetto di ripristino. Per le cave ubicate all'interno delle fasce fluviali il monitoraggio deve segnalare eventuali interazioni sulla dinamica dell'alveo, specifici fenomeni eventualmente connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava e le interazioni sulle componenti ambientali.

Omissis…

ART. 36 - DECADENZA

Omissis…

2. In caso di mancato inizio dei lavori nel termine di otto mesi dal rilascio dell'autorizzazione, ovvero di interruzione degli stessi per un periodo superiore ad otto mesi, salvo i casi di forza maggiore, il Dirigente incaricato diffida il titolare ad iniziare o a riprendere entro un determinato termine l'attività. Decorso inutilmente il termine assegnato, il Dirigente incaricato valuta l'opportunità di pronunciare la decadenza dell'autorizzazione.

1.4 COMUNE DI COTIGNOLA

1.4.1 Fornace di Cotignola

Omissis…

Monitoraggio ambientale: di seguito si propone una lista di accorgimenti prescrittivi finalizzati a mitigare e compensare gli impatti ambientali indotti dalle attività effettuate nei siti estrattivi:

- L'afflusso in cava di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni deve essere evitato attraverso la costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione, con indicazione delle pendenze.

- Le acque regimentate, dovranno essere convogliate in vasche di decantazione o impianti di chiari-flocculazione. Le acque avviate allo scarico in acqua superficiale, in uscita dalle vasche di decantazione o dagli impianti di chiari-flocculazione dovranno essere periodicamente monitorate per definire il contenuto in solidi sospesi, e la eventuale presenza di idrocarburi o di altri inquinanti (flocculanti). I risultati delle analisi chimico-fisiche delle acque scaricate, dovranno essere autorizzati e risultare conformi ai requisiti normativi vigenti.
- Dotare gli impianti di frantumazione di strutture fonoassorbenti.
- Gli impianti fissi dovranno essere dotati di sistemi di abbattimento per le polveri secondo le migliori tecnologie.
- Dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di trattamento.
- Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
- Durante il transito dei mezzi, i cassoni di trasporto dovranno essere telonati.
- Le vie di transito da e per i cantieri non asfaltate, durante il periodo estivo, ma anche in condizioni di situazioni meteorologiche particolari, dovranno essere mantenute irrorate con acqua; stessa cautela dovrà essere mantenuta per la viabilità all'interno dell'area di cava.

Omissis…

Parere dell'ufficio

Osservazione 1 già recepita nella scheda 7 con PG 8008/2022 del 17.03.2022 presentata dalla stessa IBL

Osservazioni 2 e 3 accolte

Osservazione 4 non accolta in quanto la definizione delle disponibilità residue oggetto di pianificazione è stata valutata in ottemperanza degli obiettivi, indirizzi e strategia del Piano riportati al cap. 6 della relazione del Piano approvati con atto del presidente n. 82/2020

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Osservazione 1: viene modificata la tab.6 del capitolo 3.3 della relazione di piano come segue:

- IBL spa non effettua alcuna attività di recupero o gestione di rifiuti nelle aree di cava appartenenti al polo estrattivo "Fornace di Cotignola";
- IBL spa non ha alcun impianto di lavorazione in cava;

L'attività di recupero rifiuti R5 e l'AIA n.3537 del 26.09.2016 riguardano lo stabilimento IBL spa di Cotignola (RA) e non l'attività estrattiva

Osservazione 2:

- viene modificato il paragrafo 4.6.3 dello Studio di Incidenza come segue:
  L'area di cava non presenta alcuna peculiarità a livello paesaggistico-ambientale; prima dell'avvio dell'attività estrattiva, la destinazione del sito era ad uso agricolo.
  In merito ai potenziali elementi di criticità sopra menzionati si osserva che la cava è attualmente attiva ed il progetto di ripristino prevede un recupero ambientale/invaso ad uso irriguo con finalità coerenti con la protezione dell'avifauna e delle specie agro-vegetazionali. Il perimetro della cava è recintato e l'attività venatoria al suo interno è vietata. Inoltre il progetto di ripristino del sito non prevede alcuna attività connessa alla pesca sportiva/itticoltura.
- Viene modificato il paragrafo 4.6.4 dello Studio di Incidenza come segue:
  Nella cava non si riscontrano incidenze dirette sul SIC.
- Viene stralciato dal paragrafo 4.7 dello Studio di Incidenza quanto segue:
  Gli effetti negativi diretti sono riferibili principalmente a:
  - *sottrazione parziale o totale e danneggiamento della vegetazione di interesse naturalistico;*
  - *sottrazione parziale o totale di habitat per la fauna;*
  - *soppressione o ferimento di animali;*

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

- *distruzione, danneggiamento o alterazione di elementi di interesse naturalistico riconducibili principalmente ad entità geomorfologiche, quali picchi rocciosi, forre, doline, calanchi, grotte che, oltre ad avere un alto valore intrinseco, rappresentano aree di elezione per determinate specie vegetali ed animali;*
- *danni prodotti sulla fauna da rumori e vibrazioni;*
- *modificazione del sistema di deflusso delle acque e della loro qualità ;*
- *interruzione della continuità ambientale;*
- *disturbo o danneggiamento prodotti dallo sviluppo delle infrastrutture viarie legate all'attività' estrattiva stessa (accesso di veicoli a motore, incendi, danneggiamenti).*

Osservazione 3:

- viene modificato l'art. 35 c.2, delle NTA come segue:
  Monitoraggio delle acque sotterranee: prevede le misure delle quote piezometriche e dei valori di alcuni parametri fisico-chimici (potenziale redox, ossigeno disciolto, pH, conducibilità elettrica, temperatura dell'acqua); il set di analiti può essere integrato con la ricerca dei parametri contenuti nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
  Nei bacini di cava i rilevamenti devono essere eseguiti lungo la colonna di massima profondità, intervallando i prelievi come di seguito riportato: zero metri (pelo libero dell'acqua), un metro, due metri, quattro metri, otto metri, dodici metri, ecc., fino a raggiungere la quota di fondo lago. Lo scopo è quello di ricostruire in modo sufficientemente attendibile l'andamento dei parametri campionati lungo la verticale del bacino lacustre. Per i laghi di cava di superficie inferiore a 10 ha è sufficiente individuare un'unica stazione di rilevamento; per laghi di cava di superficie superiore le analisi summenzionate devono essere ripetute su due stazioni di campionamento distinte. Al termine della fase di coltivazione della cava, per un periodo di un anno o più, le analisi della qualità delle acque devono essere eseguite secondo quanto indicato nel progetto di ripristino. Per le cave ubicate all'interno delle fasce fluviali il monitoraggio deve segnalare eventuali interazioni sulla dinamica dell'alveo, specifici fenomeni eventualmente connessi al manifestarsi di piene che abbiano interessato l'area di cava e le interazioni sulle componenti ambientali.
- si elimina il c.2 dell'art. 36 delle NTA

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☒
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 atlante cartografico	☒ ☒ ☒
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☒

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

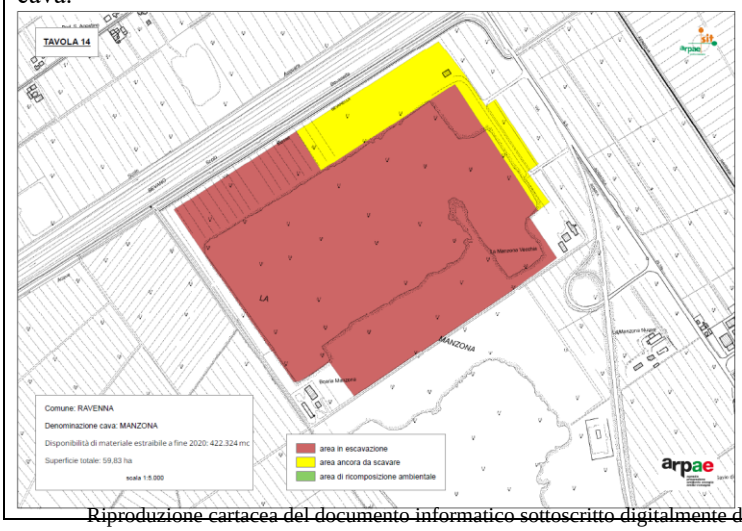
PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **20**
	PG 24334/2022
	05.09.2022

Presentata da CAVE ROMAGNA

Osservazioni

Osservazione 1) In risposta a quanto indicato per la Sistemazione Finale della Scheda monografica 1.7.6 del Polo estrattivo MANZONA - Allegato 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE, che prevede il mantenimento di un bacino destinato ad attività ludico sportive non agonistiche e nelle aree periferiche al progetto si prevede una valorizzazione delle componenti arboree e il recupero dei manufatti architettonici;
SI OSSERVA che in conformità a quanto previsto dal vigente PAE del Comune di Ravenna e riportato graficamente nel collegato SCHEMA 7, è stato approvato con determina con numero di protocollo 0080483 del 20/04/2022, l'istanza di screening finalizzata alla variante alla sistemazione finale dell'area di cava che prevede un parziale tombamento dell'invaso.
SI CHIEDE pertanto che possa essere esplicitata nella Sistemazione finale della scheda 1.7.6, la possibilità del tombamento parziale o totale con materiali di tipologia e qualità adeguate che comprendano anche i fanghi del Candiano, in linea con quanto indicato nell'Art.2 Contenuti del Piano delle Norme Tecniche Variante PIAE che riporta come per i progetti di sistemazione finale che prevedano il tombamento possano essere utilizzati i materiali derivanti dagli escavi del fondale del Canale Candiano, ferma restando la compatibilità degli anzidetti materiali con le caratteristiche del sito da verificare in sede di autorizzazione.
SI CHIEDE INOLTRE di stralciare la frase "il recupero dei manufatti architettonici" perché i manufatti presenti nelle immediate vicinanze al Polo risultano di proprietà di terzi oltre che esterni al perimetro del PIAE.
SI EVIDENZIA al contempo come sia apprezzabile e di interesse la possibilità di realizzare impianti fotovoltaici ma si suggerisce di non vincolarli alle indicazioni riportate nella LG Regionale "Indirizzi attuativi della deliberazione dell'Assemblea Legislativa 6 dicembre 2010, n. 28, per promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici in aree di cava dismesse" (2021) ma bensì di citare un riferimento solamente alle norme successive vigenti al momento della presentazione del progetto.
Osservazione 2) Si registra come per il Polo MANZONA Non siano previsti possibili ampliamenti;
PREMESSO che in linea anche con quanto indicato nella Relazione di Piano che evidenzia come la Regione Emilia-Romagna, con la Legge Regionale 24/2017, abbia assunto l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050;
che è in corso di autorizzazione una variante al progetto di sistemazione finale della cava che prevede un tombamento parziale dell'invaso che determinerà anche in linea con la citata Legge Regionale, la ricostituzione di una rilevante porzione di territorio precedentemente sfruttata per l'attività estrattiva;
SI CHIEDE di poter ampliare il perimetro dell'attuale area estrattiva (mantenendo al contempo invariato il quantitativo estrattivo previsto per il Polo) nei terreni di proprietà posti al confine Nord-Nord Est della cava, identificati da parte della particella 39 e 45 foglio 61, particelle 7 e 86 foglio 43 e di seguito schematizzati, dove già attualmente è prevista la presenza di un'area a servizio dell'area di cava.



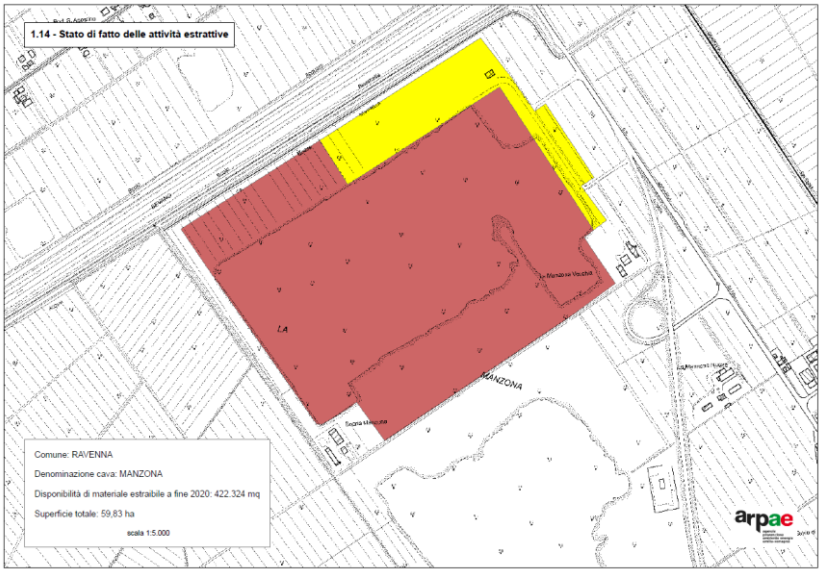
Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Osservazione 3) In relazione a quanto riportato nell'Art. 7 delle Norme Tecniche Variante PIAE "Trasferimento di capacità estrattive tra i Poli"
SI CHIEDE che il meccanismo di cessione-ricezione di quantitativi di materiale possa essere lasciato libero senza vincolare i vari Poli Estrattivi alla sola cessione o in alternativa ricezione in base alla loro produzione media annua pregressa. Tale meccanismo vincola in modo eccessivo le singole attività, senza tenere conto delle reali consistenze del giacimento e della forte contrazione del mercato avuta negli anni passati, che invece risulta attualmente in forte crescita con prospettive concrete per i prossimi anni di ulteriore sviluppo dovuto anche allo slancio dato dal PNRR.

Variante adottata

Osservazione 1
N.T.A. Scheda Monografica 1.7.6 Manzona
…omissis…
Sistemazione finale: vi è un progetto di ripristino relativo all'area attualmente in esaurimento, comune a quello della cava Manzona (vecchia/nuova) che prevede il mantenimento di due bacini separati destinati ad attività ludico sportive non agonistiche. Nelle aree periferiche al progetto si prevede una valorizzazione delle componenti arboree e il recupero dei manufatti architettonici.

Osservazione 2



Osservazione 3
N.T.A. ART. 7 - Trasferimento di capacità estrattive tra i poli
1. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso Comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra Comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale. Fermi restando i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive, l'anzidetto trasferimento è finalizzato ad incrementare la potenzialità estrattiva di un Polo fino al massimo indicato nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031".
2. Sono esclusi dalla possibilità di trasferimento i Poli per i quali alla data di assunzione del presente Piano non sia mai stata presentata la denuncia di esercizio (art. 24, D.P.R. 128/1959), Polo Le Basse nel Comune di Ravenna e Polo Villa Ragazzena nel Comune di Cervia.
4. Per i siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna, per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, oltre alla possibilità di esaurire in sito le capacità residue, sarà possibile trasferire le anzidette potenzialità in altri Poli, ma non potranno accogliere ulteriori volumi da estrarre.
5. Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra due Poli, uno che cede la capacità estrattiva ad un altro Polo che ospita, ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per il Polo "ospitante" e del Progetto di Sistemazione finale per il Polo che cede i volumi.
6. Il Polo che "ospita" potrà incrementare la propria capacità estrattiva fino ad un massimo indicato nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Volumi acquisibili con meccanismi di trasferimento al 2031"; il secondo Polo cederà la potenzialità di volumi estraibili, concludendo l'attività estrattiva, rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale. Detto meccanismo potrà coinvolgere anche più di due Poli con le stesse modalità.
7. Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune l'intenzione di aderire all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Parere dell'ufficio

Osservazione n.1 accolta
Osservazione n. 2. non accolta in quanto non attinente agli indirizzi del Piano riportati al cap. 6 della relazione del Piano approvati con Atto del Presidente numero 82/2020
Osservazione n. 3 accolta

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☒	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Osservazione n.1: verrà modificata la scheda 1.7.6 delle NTA nel paragrafo della sistemazione finale inserendo la possibilità del tombamento parziale o totale con materiali di tipologia e qualità adeguate che comprendano anche i fanghi dai fondali portuali.

Osservazione n.3: si modifica l'art. 7 delle NTA come segue:

1 *E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.*

2 *L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.*

3 *Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.*

4 *I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.*

5 *Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.*

Si modifica inoltre la tabella 2a dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b, anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 atlante cartografico	☒ ☒ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

PROVINCIA DI RAVENNA
Variante Generale del Piano Infraregionale Attività Estrattive (P.I.A.E.) con valenza di Piano Attività Estrattive (P.A.E.) dei Comuni della Provincia di Ravenna
Assunta con Atto del Presidente n.167 del 29.12.2021
Integrata con Atto del Presidente n.68 del 15.06.2022

Riferimento osservazioni enti, associazioni e privati	n. **21**
	PG 24638/2022
	07.09.2022

Presentata da

AUTORITÀ PORTUALE

Osservazioni

Si fa seguito alla Vs prot 18214 del 23.06.2022 ed alla variante generale del Piano delle Attività Estrattive PIAE) con valenza di Piano Attività Estrattive (PAE) dei Comuni della Provincia di Ravenna ed alla possibilità di presentare osservazioni entro il 03.09.2022, per confermare quanto precedentemente inviato (ns prot. 3384 del 17.03.2022) ed aggiungere quanto segue.
Dalla lettura del PIAE/PAE si evince la volontà, espressa sia nella Relazione di Piano che nelle Norme Tecniche di Attuazione, di provvedere alla chiusura di tutte le cave site ad est della SS 16 Romea.
In tale localizzazione territoriale del Comune di Ravenna è sito anche il Polo Bosca, suddiviso in due bacini, separati dalla viabilità d'accesso all'area degli impianti di cava.
Il bacino sud ha circa 16 ha di superficie che, considerando una profondità media (per difetto) di m 12,00, corrisponde ad un volume di circa 1.900.000 m^3.
Il bacino nord, molto più limitato con circa 6 ha di superficie, ha una profondità media (per difetto) di m 8,00, per cui dispone di un volume di circa 500.000 m^3.
Con la presente osservazione, si vuole sottolineare che il polo Bosca, oggi, è l'unico ad essersi convenzionato con la scrivente Autorità Portuale, rendendo disponibili i volumi sopra indicati, tali da poter ospitare sicuramente circa 2.400.000 m^3 di materiale proveniente dal dragaggio del Canale Candiano.
Inoltre, si vuole sottolineare la vicinanza e la contestuale facilità di raggiungimento di tale Polo tramite la viabilità oggi esistente (circa 8 km), tutta esterna al tessuto urbano (SS 67 via Classicana).
Pertanto il flusso di mezzi adibiti al trasporto dal materiale inerte non incide in nessun modo su qualsiasi viabilità ordinaria essa sia, senza considerare l'indubbio risparmio in termini di emissioni di CO2 rispetto ad altre ipotesi.
Purtroppo, alla data della presente osservazione, l'attività di dragaggio del Candiano deve ancora pienamente attuarsi; coerentemente con il programma dei lavori, e considerando anche le problematiche "fisiologiche" che un'attività così complessa potrà comportare, si ritiene che una previsione di chiusura del polo Bosca entro il 2031, possa risultare limitativa e lesiva sia di interessi generali che della scrivente Autorità di Sistema Portuale.
Pertanto con la presente si chiede di rivalutare la previsione di chiusura obbligatoria del polo Bosca entro il 2031, considerandolo alla stregua degli altri poli siti ad ovest della SS 16 – Romea.

Variante adottata

ART. 7 - TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI
…omissis…
4. Per i siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna, per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura, oltre alla possibilità di esaurire in sito le capacità residue, sarà possibile trasferire le anzidette potenzialità in altri Poli, ma non potranno accogliere ulteriori volumi da estrarre.

Parere dell'ufficio

Osservazione non accolta in quanto negli indirizzi obiettivi e strategie del piano riportati nel cap. 6 della Relazione di Piano approvati con atto del presidente numero 82/2020 viene sancito coerentemente con il PIAE vigente di procedere alla progressiva chiusura delle attività estrattive presenti nella fascia costiera (zona compresa tra le SS. Adriatica e Romea ed il litorale) anche attraverso il trasferimento delle capacità residue in altri Poli; le attività estrattive esistenti al di fuori di tale area, saranno dimensionate tenendo conto dei fabbisogni complessivi stimati al 2031 e del trend di estrazione registrato nell'ultimo decennio, anche attivando i meccanismi di trasferimento sopra citati. Si ribadisce quanto detto alla Regione nella tabella n.2 del paragrafo 3.1- Fase di Consultazione Preliminare – del documento di

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Valsat.

si riporta di seguito l'art.7 riformulato in accoglimento di altre osservazioni

ART. 7 - TRASFERIMENTO DI CAPACITÀ ESTRATTIVE TRA I POLI

1 *E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra i Poli del Piano per la stessa tipologia di materiale, ad eccezione dei siti estrattivi presenti nella fascia costiera, Poli La Vigna, Morina, La Bosca e Stazzona nel Comune di Ravenna per i quali il PIAE 2008 indicava la progressiva chiusura e per i quali è ammessa la sola cessione del materiale. Tale trasferimento di potenzialità estrattive non dovrà modificare i perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. E' ammesso il trasferimento di potenzialità estrattive tra due o più Poli di uno stesso comune o tra Comuni all'interno di Unioni di Comuni, o tra comuni contigui non appartenenti ad Unioni di Comuni e per la stessa tipologia di materiale.*

2 *L'anzidetto trasferimento è finalizzato a sfruttare le potenzialità estrattive residue di un Polo precedentemente pianificate, così come indicate nelle tabelle 2a e 2b, alla colonna "Residuo 2020", fermo restando la verifica della compatibilità ambientale del sito.*

3 *Il suddetto trasferimento potrà essere attivato tra uno o più Poli che cedono la capacità estrattiva a uno o più Poli che ospitano ed avverrà attraverso la contestuale presentazione del Piano di Coltivazione e del Progetto di Sistemazione finale (secondo le procedure previste dagli artt. 11, 12, 13, 14 e 15 della L.R. 17/1991 e s.m.i.) per i Poli "ospitanti" e del Progetto di Sistemazione finale per i Poli che cedono i volumi.*

4 *I Poli che "ospitano" potranno incrementare la propria capacità estrattiva sulla base della disponibilità del giacimento, nei perimetri già individuati nella Tav.1 - Stato di fatto delle attività estrattive. I Poli "cedenti" trasferiranno i volumi estraibili, concludendo contestualmente l'attività estrattiva o se del caso rinunciando definitivamente ad avviare l'attività estrattiva e rinunciando ad eventuali volumi eccedenti la quota ed impegnandosi a realizzare il progetto di sistemazione finale, laddove necessario.*

5 *Entro 5 anni dall'approvazione del PIAE/PAE i proprietari dei Poli estrattivi che hanno disponibilità residue (come riportato nelle tabelle 2a e 2b) dovranno comunicare al Comune e alla Provincia l'adesione, già formalizzata dai soggetti interessati, all'opzione di trasferimento delle volumetrie o l'interesse a proseguire l'estrazione in sito. La mancata comunicazione corrisponde al mantenimento delle previsioni in sito.*

Si modifica inoltre la tabella 2a dell'art 6 delle NTA di seguito riportata:

Tab. 2a Pianificazione delle attività estrattive di sabbia e/o ghiaia nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale Ha	Area ancora da scavare ha
CASOLA VALSENIO	RAGGI DI SOPRA	A	sabbia	277.353	6.76	5.47	0	1.29
CERVIA	ADRIATICA	NA	sabbia	160.254	66.75	0	66.75	0
CERVIA	VILLA RAGAZZENA	NA	sabbia e/o ghiaia	350.000	10.98	0	0	10.98
FAENZA	CROCETTA	A	sabbia e/o ghiaia	150.958	10.32	0	7.44	2.88
FAENZA	ZANNONA	A	sabbia e/o ghiaia	524.732	15.43	2.49	9.87	3.07
RAVENNA	LA BOSCA	A	sabbia	340.459	50.17	17.76	32.41	0
RAVENNA	CA' BIANCA*	A	sabbia	193.429	38,45	31.20	0	7.25
RAVENNA	MORINA	A	sabbia	645.361	30.35	30.35	0	0
RAVENNA	STAZZONA	NA	sabbia	38.951	21.02	0	21.02	0
RAVENNA	LA VIGNA	NA	sabbia	410.880	16.83	0	16.83	0
RAVENNA	CAVALLINA	A	sabbia e/o ghiaia	605.058	26.15	15.47	0	10.69
RAVENNA	MANZONA	A	sabbia e/o ghiaia	422.324	59.83	51.43	0	8.40
RAVENNA	STANDIANA*	A	sabbia e/o ghiaia	13.338	64.75	61.88	0	2.87
RAVENNA	LE BASSE	NA	sabbia e/o ghiaia	1.000.000	12.50	0	0	12.50
Provincia di Ravenna			**sabbia e/o ghiaia**	**5.133.097**	**430.30**	**216.05**	**154.32**	**59.93**

A: cava attiva NA: cava non attiva

Si riporta anche la tabella 2b, anch'essa modificata, dell'art. 6 delle NTA richiamata all'art.7

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023

Tab. 2b Pianificazione delle attività estrattive di argilla nella provincia di Ravenna

Comune	Cava	Stato	Materiale	Residuo 2020 m^3	Area totale ha	Area in escavazione ha	Area in ricomposizione ambientale ha	Area ancora da scavare ha
ALFONSINE	MOLINO DI FILO	NA	Argilla	2.381.068	273.46	0	0	273.46
COTIGNOLA	FORNACE di COTIGNOLA	A	Argilla	492.717	11.85	3.17	0	8.68
MASSA LOMBARDA	SERRAIOLI	NA	Argilla	301.892	82.55	0	73.92	8.63
RIOLO TERME	ARZELLA	A	Argilla	195.250	17.45	11.61	3.66	2.18
RUSSI	CA' BABINI	NA	Argilla	191.500	43.21	0	43.21	0
Provincia di Ravenna			**Argilla**	**3.562.426**	**428.52**	**3.562.426**	**120.79**	**292.95**

A: cava attiva; NA: cava non attiva.

Proposta

NON PERTINENTE	☐	ACCOLTA	☐	ACCOLTA CON DIVERSA FORMULAZIONE	☐
ACCOLTA IN PARTE	☐	RESPINTA	☒		☐

Proposta di testo modificato

Elaborati da modificare

Relazione di piano	☐
Norme tecniche di attuazione Allegato 1 schede monografiche dei poli estrattivi Allegato 2 atlante cartografico	☐ ☐ ☐
Rapporto ambientale	☐
Sintesi non tecnica	☐
Studio di incidenza	☐

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da
MICHELE DE PASCALE il 22/02/2023 11:57:25, PAOLO NERI il 22/02/2023 11:43:38
PAOLO NOBILE il 15/02/2023 16:44:41 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005
DELIBERA DI CONSIGLIO: 2023 / 9 del 17/02/2023